



QUI

PREDAZZO



Promozione al confronto ed educazione al dialogo

Anche in questo specifico caso, come sempre accade quando l'agire degli uomini si va tradurre in una iniziativa concreta, credo sia di fondamentale importanza comprendere ed avere pertanto le idee chiare su quali siano le ragioni fondanti del proprio operato. Non tanto – o quantomeno non necessariamente in primo luogo – perché spinti da un irrefrenabile desiderio conoscitivo, quanto per legittimare le scelte effettuate e renderle così intelligibili a coloro che di esse sono i destinatari.

Se, infatti, governare significa, nella fattispecie, amministrare la cosa pubblica, lo significa in particolare modo perché il frutto dell'attività amministrativa svolta dal Comune va a beneficio della collettività, vale a dire, dell'intero corpo dei cittadini. Ed è appunto a questi che il presente bollettino comunale "Qui Predazzo", che ho con viva soddisfazione l'onore di inaugurare, si rivolge. E nel farlo, esso va a riprendere quel sentiero, sul quale già la precedente Amministrazione si era incamminata, sentiero che temporaneamente era venuto ad interrompersi e sul quale ora si vuole compiere nuovi passi.

Certamente, sono diversi i motivi che hanno spinto l'attuale Amministrazione Comunale a muoversi in questa direzione. Ritengo sia opportuno evidenziare quelli che meglio sembrano spiccare per la loro salienza.

Innanzitutto, una delle finalità consiste nel fornire alla popolazione di Predazzo uno strumento che sia idoneo ad informarla sull'attività più rilevante dell'Amministrazione Comunale e sulle scelte che essa, di volta in volta, va ad operare. Se è infatti vero che il Comune orienta i propri sforzi a beneficio dei cittadini, è altresì opportuno mettere questi ultimi in condizione di apprendere ciò che viene svolto o, addirittura, per quanto attiene a determinate scelte future di una certa rilevanza, di poter esprimere la

propria opinione ed il proprio punto di vista, elaborando idee, spunti critici e fornendo indicazioni utili e costruttive. Informazione significa allora esercizio della facoltà di governo all'insegna della trasparenza.

Ma se, in tal senso, un bollettino ha questa specifica funzione di informare i cittadini su ciò che il Comune fa per la borgata, allo stesso modo esso – e veniamo ad un secondo scopo di questo notiziario – esso può e deve essere un luogo del tutto privilegiato, per consentire anche alla cittadinanza, alle categorie, agli enti, alle associazioni ed alle espressioni del volontariato di poter comunicare ciò che desiderano rendere pubblico, nell'esercizio della loro libertà di opinione e nel rispetto delle regole della democrazia. Il giornalino opera allora come una finestra che si affaccia sul palcoscenico della vita pubblica, ma che funziona, al contempo, come interfaccia, vale a dire come luogo del dialogo, del confronto e della vicendevole interrelazione.

E così si giunge ad un terzo importante elemento su cui ruota l'assetto motivazionale del notiziario "Qui Predazzo". Sovente, si è soliti dire, e non a caso, che la dialettica, cioè il mutuo e mutevole scambio delle idee e delle molteplici vedute, costituisce il sale della democrazia, in quanto attraverso di essa si viene a dispiegare l'essenza della libertà dell'uomo, che è, insieme, rispetto della dignità individuale. Ecco perché non si può non auspicare che questo notiziario sia anche uno strumento di promozione al confronto costruttivo ed edificante e di educazione al dialogo. Governare non significa, pertanto, calare dall'alto decisioni che sono state confezionate a tavolino, né scodellare sulla gente scelte che sono state forgiate nella fucina del Comune. Significa, bensì, amministrare interpretando i desiderata, i bisogni e le esigenze della popolazione, in un costante confronto con essa.

E si arriva dunque ad un'altra forte motivazione che si ritiene stia alla base di questo strumento divulgativo. Se si è infatti animati dalla convinzione che chi governa non è né despota, né satrapo, in quanto deve amministrare per la gente ed a beneficio dei cittadini, ecco che allora ciò implica partecipazione, cioè coinvolgimento dei cittadini nei processi che soggiacciono alla formazione ed all'assunzione delle decisioni. L'auspicio è dunque anche quello di esortare i lettori a saper cogliere questa importante opportunità, che rende il cittadino attore e protagonista. In ciò risiede il significato autentico della civitas classica, nel senso che è l'agire, non il subire o il passivo osservare, l'ambito all'interno del quale l'uomo diventa protagonista dei propri destini e cittadino responsabile, partecipando anch'egli – anche se non in maniera diretta come nel caso di chi governa – alle forme ed ai modi di gestione della cosa pubblica.

Il cerchio viene pertanto a completarsi. Amministrazione corretta significa informazione trasparente, intesa come vicendevole confronto ed osmosi civica, così come questa significa partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, che si rendono così protagonisti responsabili della azione e della amministrazione della cosa pubblica. E il presente notiziario vuole rappresentare una sorta di esortazione ad un agire politico che sappia essere, appunto, civico, nel senso sopra esplicitato di partecipazione responsabile ai processi di formazione decisionale, conformemente allo spirito più genuino della democrazia, che vede nell'esaltazione della dignità l'esercizio della propria libertà.

Un vivissimo apprezzamento ed un caloroso ringraziamento a tutti i componenti del Comitato Redazionale.

Alle care concittadine ed ai cari concittadini auguro di cuore una gradevole e proficua lettura, che sia foriera di buoni propositi e belle idee.

IL SINDACO
dott. Silvano Longo



Un giornale aperto al contributo di tutti

Interpellato dal sindaco Silvano Longo, all'inizio della legislatura, ho accettato volentieri il compito di dirigere il periodico comunale di Predazzo, dopo aver gestito, per molti anni, nella mia lunga carriera giornalistica, altri giornali di diversi enti pubblici e privati di Fiemme e Fassa.

È un motivo di orgoglio avere l'opportunità di lavorare nel mio paese, con i miei concittadini, parlando dei problemi che interessano la mia comunità.

E sono particolarmente soddisfatto di aver trovato operativamente al mio fianco un Assessore sensibile come Fabrizio Zuccato ed un Comitato di Redazione particolarmente motivato, capace, pronto ad offrire un contributo di grande rilevanza, sotto tutti i punti di vista, culturale, sociale, amministrativo ma anche, fatto non marginale, squisitamente umano.

Siamo tutti impegnati, ciascuno per la propria parte, a garantire un prodotto di qualità, senza presunzione o pretese, nella piena consapevolezza di dover offrire ai nostri concittadini qualche cosa di piacevole, possibilmente completo, in grado di inquadrare al meglio la vita del nostro Comune, inteso nelle sue più diverse articolazioni civili, con la voglia di valorizzare contenuti ed aspetti che devono fare crescere ulteriormente la nostra straordinaria realtà.

Sappiamo tutti che Predazzo è una comunità viva, ricca di risorse, di impegno, di grandi potenzialità.

Sarà compito anche del periodico comunale evidenziarne i particolari più stimolanti, cogliendoli nelle loro caratterizzazioni migliori, facendo sì che si traducano in un dialogo continuo, costruttivo con tutti i censiti.

Il Comitato di Redazione farà sicuramente del proprio meglio per garantire un giornale piacevole, ricco, coinvolgente, che badi al concreto, evitando atteggiamenti retorici e magari scontate enunciazioni di principio.

Daremo il giusto spazio alle informazioni amministrative, alle notizie di pubblica utilità, ai problemi che interessano la vita pubblica e le scelte di fondo, ma è nostra intenzione allargare l'orizzonte degli interessi all'approfondimento delle tematiche più importanti, alla storia, alle tradizioni, alla cultura, alla vita associativa, patrimonio ricchissimo, di cui Predazzo va giustamente fiero, ai giovani, per i quali abbiamo previsto in ogni numero una apposita rubrica.

Senza comunque dimenticare che molto ci aspettiamo dai cittadini lettori, attraverso idee, suggerimenti, proposte, anche critiche, purché espresse in maniera civile, non anonima e soprattutto propositiva.

Va subito sottolineato come una prima conferma di questa disponibilità a collaborare con prontezza e con entusiasmo sia arrivata immediatamente.

Basta scorrere le pagine di questo primo numero del periodico per avere un'idea di quale sia stato il favore con cui l'iniziativa del Comune è stata accolta e condivisa.

Tutte le Associazioni del paese sono state contattate ed invitate a produrre del materiale inerente la loro attività ed i loro programmi.

Ben 22 hanno risposto, aprendo di fatto una nuova, importante finestra su quella che abbiamo definito "*Vita di paese*" e che riflette la grande operatività con la quale si distingue un movimento, spesso volontaristico, impregnato di valori e di proposte concrete.

Il Comitato di Redazione ha accolto con particolare piacere questa risposta, nella consapevolezza che sia il segnale più incoraggiante per il futuro del giornale e per fare di quest'ultimo uno dei punti di incontro e di aggregazione dell'intera comunità locale.

Queste non vogliono essere le solite parole di circostanza, ma contiamo davvero su questa disponibilità per arricchire il periodico a trasformarlo in un filo diretto con tutti.

Chi vorrà approfittarne, potrà fare riferimento ad un apposito raccoglitore, sistemato nell'atrio del Municipio, nel quale saranno raccolti i documenti inviati alla Redazione.

Una sola raccomandazione: lo spazio, purtroppo, è quello che è, per cui invitiamo tutti ad un importante esercizio di sintesi, anche perché è nostra intenzione di pubblicare ogni relazione ed ogni documento e sarebbe antipatico, oltre che spiacevole, dover escludere qualche contributo per la necessità di non andare oltre un certo numero di pagine.

Mi sia permesso, per concludere, un saluto caloroso all'intera cittadinanza, con la speranza e l'augurio di poter essere all'altezza delle sue aspettative.

Grazie.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Felicetti



L'amministrazione comunale

Dalle elezioni anticipate del 9 maggio 2004, è scaturita la nuova Amministrazione Comunale, che ha registrato l'affermazione delle tre liste (Civica per il Rinnovamento, Civica per il 2000 e Il Dialogo) schierate a sostegno del sindaco Silvano Longo, gratificato da 1.571 voti di preferenza, pari al 66,88% - Il 23,71% dei voti è andato alla lista "Obiettivo Progresso" che presentata come candidato sindaco Arturo Boninsegna, mentre la Lista per Predazzo, guidata da Dino Degaudenz, ha ottenuto 221 voti, pari al 9,41%.

Chiusa, con le dimissioni dell'ex sindaco Renato Tonet, la precedente esperienza amministrativa, Predazzo ha voltato pagina, andando a premiare la coalizione guidata dall'ex vicesindaco Silvano Longo, che aveva avuto il non facile compito di traghettare il Comune verso il nuovo appuntamento con le urne.

Ad esso, si sono presentati tre candidati sindaci, cinque liste e 91 candidati consiglieri, sottoposti al giudizio di 2.578 votanti su 3.516 aventi diritto al voto. I voti validi sono stati alla fine 2.349, mentre 229 sono risultate schede bianche o nulle.

Sei consiglieri ha ottenuto la "Lista Civica per il 2000", mentre quattro seggi sono andati alla lista "Il Dialogo" e tre seggi hanno premiato la Lista Civica per il Rinnovamento.

La lista "Obiettivo Progresso" ha visto eletti cinque consiglieri, mentre l'ultimo seggio dei venti previsti in consiglio è andato a Dino Degaudenz della "Lista per Predazzo".

Dieci i consiglieri confermati, dieci i nuovi. Come dire un bel rinnovamento all'interno della nuova amministrazione. Da rilevare che, dopo la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fiemme Servizi SpA, che, dall'autunno scorso, ha preso in gestione il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, attraverso un nuovo sistema che sarà completamente attivato in tutti i paesi della valle entro giugno (l'ultimo sarà proprio Predazzo), il consigliere Giacomo Boninsegna, della lista "Il Dialogo", entrato a far parte dello stesso Consiglio della Spa, quindi diventato incompatibile, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale ed è stato surrogato con il primo dei non eletti, Fulvio Ceol.

QUESTI I DATI RIASSUNTIVI DELLE ELEZIONI

ELETTORI	3.516
VOTANTI	2.578
VOTI VALIDI	2.349
VOTI NON VALIDI	229
SILVANO LONGO	VOTI 1.571 (66,88%)
ARTURO BONINSEGNA	VOTI 557 (23,71%)
DINO DEGAUDENZ	VOTI 221 (9,41%)



LA NUOVA GIUNTA

Non ha impiegato molti giorni il neo eletto sindaco Silvano Longo a raggiungere l'accordo tra i vari gruppi di maggioranza per la distribuzione degli incarichi di giunta, comunicati ufficialmente già nella giornata del 18 maggio.

INCARICHI E COMPETENZE

SILVANO LONGO: Sindaco - Affari Generali, Personale, Attività Socio-assistenziali, Edilizia Abitativa Pubblica Agevolata, Politiche giovanili.

FRANCO DELLAGIACOMA: Vicesindaco - Sanità, Industria, Artigianato, Protezione Civile.

COSTANTINO DI COCCO: Lavori Pubblici, Arredo Urbano, Viabilità.

FABRIZIO ZUCCATO: Bilancio, Finanze, Cultura, Istruzione

ARMANDO REA: Urbanistica, Sport, Impianti Sportivi

MARIA EMANUELA FELICETTI: Turismo e Commercio

MARIA BOSIN: Agricoltura, Foreste, Ambiente

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE: Andrea Giacomelli

VICEPRESIDENTE: Mario Tonini

MAGGIORANZA (14 consiglieri): oltre che dal Sindaco, dagli Assessori e dal Presidente del Consiglio è formata da Mauro Morandini e Luciano Boninsegna della "Lista Civica per il 2000", da Claudio Croce e Fulvio Ceol della lista "Il Dialogo", da Giuseppe Fusi e Rita Dezulian della "Lista Civica per il Rinnovamento".

MINORANZA (6 consiglieri): è rappresentata dal Vicepresidente e da Arturo Boninsegna, Giovanni Maffei, Nicolò Tonini, Annamaria Cavada e Mario Tonini della lista "Obiettivo Progresso" e da Dino Degaudenz della "Lista per Predazzo".

LE UDIENZE DELLA GIUNTA

SINDACO - Silvano Longo

Affari Generali – Personale – Attività socio-assistenziali – Edilizia Abitativa Pubblica Agevolata – Politiche Giovanili

RICEVE: il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

VICESINDACO – Franco Dellagiacoma

Sanità – Industria e Artigianato – Protezione Civile

RICEVE: il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00

ASSESSORE - Fabrizio Zuccato

Bilancio – Finanze – Cultura – Istruzione

RICEVE: il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 10.30

ASSESSORE - Armando Rea

Urbanistica – Sport – Impianti sportivi

RICEVE: il martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

ASSESSORE - Costantino Di Cocco

Lavori pubblici – Viabilità – Arredo Urbano

RICEVE: il mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 17.30

ASSESSORE - Maria Emanuela Felicetti

Turismo – Commercio

RICEVE: il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

ASSESSORE - Maria Bosin

Agricoltura – Foreste – Ambiente

RICEVE: il lunedì dalle ore 10.00 alle 11.30

NB! PREVIO APPUNTAMENTO, GLI AMMINISTRATORI RICEVONO ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO SOPRA RIPORTATO

UFFICI COMUNALI ED ORARI DI APERTURA

UFFICIO SEGRETERIA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508228

RAGIONERIA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508225

UFFICIO TECNICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508233

UFFICIO TRIBUTI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508221

AZIENDA ELETTRICA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508216

UFFICIO COMMERCIO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508227

UFFICIO INFORMATICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508236

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (il venerdì fino alle ore 16.15)

Tel. 0462/508218

UFFICIO MESSI COMUNALI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462/508212

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 9.00

Tel. 0462/508214 – 335/7888132

MAGAZZINI COMUNALI

Tel. 0462/501097

NUMERI UTILI

MUSEO CIVICO DI GEOLOGIA

Tel. 0462/500366

BIBLIOTECA COMUNALE

Aperta dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00; il mercoledì anche dalle ore 20.00 alle ore 22.00.

Tel. 0462/501830

CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Tel. 0462/501222

CASERMA DEI CARABINIERI

Tel. 0462/501333

DISTRETTO SANITARIO

Tel. 0462/508800

POLIZIA STRADALE

Tel. 0462/235411 – 113

APT FIEMME – UFFICIO DI PREDAZZO

Tel. 0462/501237

SCUOLA ELEMENTARE

Tel. 0462/501131

SCUOLA MEDIA

Tel. 0462/501179

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Tel. 0462/501373

SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Tel. 0462/501661

Comitati Consigli e Commissioni

COMITATO DI REDAZIONE DEL PERIODICO "QUI PREDAZZO"

Assessore Fabrizio Zuccato, Mario Felicetti (direttore responsabile e coordinatore), Chiara Bosin, Fabio Pizzi, Annamaria Cavada, Elio Pettena.

CONSIGLIO DEL MUSEO

Sindaco o assessore delegato (Presidente), Elio Dellantonio (Direttore) Fiorenzo Morandini e Luigi Morandini (esponenti della cultura locale), Christian Fontana e Giorgio Cincelli (rappresentanti designati dalla Associazione "Amici del Museo"), Paolo Mietto, Dario Visonà, Benno Baumgartner e Marco Avanzini (esperti con specifiche competenze nei campi delle sezioni del Museo), Francesca Guadagnini e Maria Cristina Giacomelli (docenti presso le Scuole Medie e Superiori).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO "San Gaetano"

Francesco Delugan (Presidente), Silvio Dellagiacomma, Elisa Piazzi e Raffaele Miceli.

COMITATO MANIFESTAZIONI LOCALI

Maria Emanuela Felicetti e Fabrizio Zuccato (Assessori al turismo e alla cultura), Rita Dallabona (Presidente), Giovanni Maria Bazzanella, Paola Buzzone, Franco Cestari, Stefano Craffonara, Pierfranco Dalla Rosa, Paolo Dellantonio, Sergio Gazzi, Fabio Giacomelli (1962), Cristian Guadagnini, Gabriella Bellici, Tharina Laubscher, Giuseppe March, Fabio Pizzi, Stefano Savin, Simone Serena, Flavio Tomasi, Ingrid Vanzetta, Enrico Zanna.

GRUPPO DI LAVORO "PROGETTO NIDO FAMILIARE TAGESMUTTER"

Silvano Longo (Sindaco), Franco Dellagiacomma (Assessore alla Sanità), Eleonora Iuriatti (Referente Tagesmutter), Rita Dezulian e Annamaria Cavada.

COMMISSIONE REGOLAMENTI

Luciano Boninsegna (Presidente), Costantino Di Cocco (Assessore ai Lavori Pubblici), Maria Bosin (Assessore all'Ambiente), Claudio Croce, Arturo Boninsegna, Mario Tonini

COMMISSIONE CONSULTIVA PER LO SPORT

Armando Rea (Assessore allo Sport – Presidente), Stefano Bazzanella, Paolo Bernardi, Gianni Boninsegna, Giancarlo Dellantonio, Ivano Dellasega, Elio Gabrielli, Piergiorgio Tavella, Ernesto Vinante, Mirko Filippi, Aldo Leviti.

COMITATO LEGNAMI

Sindaco o Assessore Delegato (Presidente), Tomaso Giacomelli, Flavio Delli Zotti, Piergiorgio Felicetti, Giuseppe Gabrielli, Roberto Dezulian, Giuseppe Guadagnini, Marco Maurina (Segretario).

COMMISSIONE ASSEGNAZIONE DEGLI APPARTAMENTI

Sindaco o Assessore Delegato (Presidente), Francesco Delugan (Presidente della Casa di Riposo "San Gaetano"), Franco Dellagiacomma (Assessore alla Sanità), Claudio Croce e Giovanni Maffei (Consiglieri comunali), Assistente sociale di zona, Luca Nardelli (Ufficiale Sanitario Locale).

COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Francesca Guadagnini, Giovanni Maffei.

COMMISSIONE D'ISPEZIONE ANTINCENDI

Sindaco o Assessore Delegato (Presidente), Mauro Morandini (Comandante dei Vigili del Fuoco), Carlo Brigadoi (spazzacamino abilitato), Renato Brigadoi (esperto edile), Carlo Defrancesco (esperto tecnico), Ottavio Bosin (esperto elettrotecnico), Flaviano Goss (rappresentante della Polizia Urbana), Paolo Vaia (rappresentante del Servizio Forestale della Provincia Autonoma di Trento).

COMITATO DI VIGILANZA DELLA PISCINA

Sindaco e Assessore Delegato (Presidente), Luciano Boninsegna e Mirko Filippi (rappresentanti del Comune), Ernesto Vinante (rappresentante dell'Apt di Fiemme), Luca Nardelli (responsabile sanitario dell'Asl).

CONSIGLIO DI BIBLIOTECA

Fabrizio Zuccato (Assessore alla cultura – Presidente), Maria Rosaria Apollonio, Federica Brigadoi, Piera Bertamini (rappresentanti delle Scuole Elementari, Medie e Superiori), Enrico Zanna (rappresentante delle associazioni culturali), Francesca Guadagnino e Annamaria Cavada (esponenti della cultura locale), Halima Osman (rappresentante degli utenti), Flavia Brigadoi (rappresentante dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile).

COMMISSIONE EDILIZIA

Sindaco o Assessore Delegato, Luca Nardelli (Ufficiale sanitario locale), Mauro Morandini (Comandante dei Vigili del Fuoco), Dino Degaudenz (rappresentante dell'Apt di Fiemme), Franco Ghetta, Antonio Dellagiacomma, Francesco Delugan, Alberto Brigadoi, Nicolò Tonini (esperti in materia edilizia), Felice Peligrini (Tecnico comunale – Segretario).

COMMISSIONE LOCALE VALANGHE

Claudio Deflorian (Presidente), Simone Serena (Vicepresidente), Aldo Leviti (Segretario), Gianfranco Briosi, Luigi Decrestina, Dino Degaudenz, Enrico Dellagiacomma, Ivo Mich e Piergiorgio Felicetti.

COMMISSIONE CONSULTIVA COMUNALE PER ATTIVITÀ DI PARRUCCHIERE ED ESTETISTA

Felicetti Maria Emanuela (Assessore al Turismo), Eliana Longo, Paola Gabrielli, Isabella Maria Burinato (rappresentanti della categoria artigiana), tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Luca Nardelli (Ufficiale Sanitario), Flaviano Goss (Comandante del Corpo di Polizia Municipale), Gastone Libera (delegato artigiano), un funzionario del commercio (segretario).

CONSORZIO DI VIGILANZA BOSCHIVA

Claudio Croce (*effettivo*), Giovanni Boninsegna (*supplente*).

RAPPRESENTANTI COMUNALI NEL COMPRESORIO DI FIEMME

Chiara Bosin e Fabio Pizzi (maggioranza), Dino Degaudenz ed Halima Osman (minoranza).

COMMISSIONE PROBLEMATICHE INERENTI LA CREMAZIONE E LA POLIZIA CIMITERIALE

Franco Dellagiacomma (Assessore alla Sanità), Luca Nardelli (Ufficiale Sanitario Locale), Rita Dezulian, Mauro Morandini e Giovanni Maffei (consiglieri comunali), Claudio Urthaler (Segretario comunale).

ENTE PARCO DI PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

Fulvio Ceol (*effettivo*), Giuseppe Gabrielli (*supplente*).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA ENECO ENERGIA ECOLOGICA

Gianni Colpi, Francesco Zanna, Alberto Brigadoi.

DIRETTIVO MARCIALONGA

Costantino Di Cocco (*Assessore ai Lavori Pubblici*)

CONSORZIO BIM ADIGE DI TRENTO

Ottavio Bosin

BANDA CIVICA

Nel Consiglio direttivo è stato nominato l'assessore Fabrizio Zuccato

REVISORE DEI CONTI

Gustavo Giacomuzzi



Il Bilancio 2005

Nel 2005 la quasi totalità dei comuni del Trentino si trova impegnata nei rinnovi delle cariche amministrative e quindi nell'impossibilità di poter preventivare ed eseguire opere pubbliche. La Provincia



pertanto non procederà ad alcuna ripartizione ed assegnazione di fondi nemmeno per quei comuni in piena attività come il nostro.

Non potendo considerare nelle voci d'entrata



i trasferimenti pubblici e ritenendo di non dover compensare la mancanza di entrate con l'accensione di mutui onerosi che andrebbero a pesare in prospettiva, per quote d'ammortamento ed interessi, sui bilanci ordinari futuri, l'Esecutivo, nel pianificare il bilancio di previsione per l'anno 2005, ha dovuto conseguentemente procedere ad un ridimensiona-

mento sostanziale del programma d'investimenti.

Dove possibile si è proceduto a limature nelle varie voci di costo senza peraltro privare i capitoli d'intervento delle necessarie risorse o si è dilazionato in parte su più esercizi la spesa per la realizzazione di alcune iniziative.

Ne è scaturito un bilancio più snello che, in base a priorità accertate e condivise, è comunque funzionale alla realizzazione futura delle opere individuate.

È stata indicata come priorità la sistemazione del municipio per interventi nel sottotetto e di rifacimento della soletta. L'impegno di spesa è previsto in Euro 1 milione, che si ripartiranno su due esercizi e troveranno copertura nell'accensione di mutui di pari importo.

L'Esecutivo ha individuato inoltre la necessità della costruzione delle rotonde che andrà a regolamentare e snellire il traffico dell'incrocio di Via San Nicolò, Via Marconi, Via Trento e Via Fiamme Gialle, preventivando a bilancio la spesa di Euro 200 mila.

Significativa l'urgenza di predisporre aree destinate a parcheggi, indicate in Via Marconi, a fianco dell'autostazione, in Via Bedovei ed in Via Indipendenza. Sono stati di conseguenza preventivati i costi per l'acquisizione dei terreni, rispettivamente in Euro 350 mila, 300 mila e 100 mila. È allo studio anche l'opportunità di un parcheggio interrato, prevedendo uno o due piani, sotto il piazzale delle scuole elementari; a bilancio sono stati inseriti Euro 240 mila per le spese relative all'incarico di progettazione.

In ordine alle motivazioni finanziarie già esposte, alcune opere di significativo spessore sono state differite ai futuri esercizi in attesa dei trasferimenti da parte della Provincia o di eventuali contributi specifici.

Con riferimento ai beni demaniali e patrimoniali del comune si andranno a considerare la realizzazione di nuovi magazzini comunali, spesa prevista 1 milione di Euro, la realizzazione di una nuova caserma dei Carabinieri, per ulteriori 1 milione di Euro e per la cui opera sono attesi significativi contributi, poi l'acquisizione della proprietà ex casa Enel per la quale si dovranno reperire ulteriori 900 mila Euro.

Anche il settore dell'istruzione necessita di interventi sostanziali quali un ampliamento delle scuole medie stimato in 500 mila Euro ed in prospettiva si ipotizza analoga necessità per le scuole elementari. La progettazione e realizzazione di una nuova biblioteca comunale è nelle volontà della Giunta che stima in 850 mila Euro il costo dell'opera, così come la sistemazione della stazione dell'ex Ferrovia che andrà ad impreziosire la zona scolastica, costo stimato 900 mila Euro.

Ancora il Museo, il cui rifacimento esterno, previsto in questo esercizio, è già stato finanziato dal

Comune con risorse proprie nel bilancio 2004, e richiederà infine, per un opportuno rilancio e giusta valorizzazione dopo anni di inedia, la realizzazione di un percorso espositivo per costo preventivato in 1.100 Euro. Il settore sportivo poi necessita del rifacimento della pista di atletica, 120 mila Euro già considerati a bilancio, della manutenzione quindicennale alla seggiovia dei trampolini, 80 mila Euro a bilancio, della realizzazione di una nuova area sportiva e ricreativa in zona Fontanelle, il cui costo con progettazione stimato in 380 mila Euro è invece differito nel tempo.

Un'adeguata sistemazione dell'Azienda Servizi Locali (ASL) e la realizzazione di un asilo nido sono anch'essi interessi primari dell'Esecutivo ma per il momento sono stati inseriti a bilancio solo i loro relativi costi di progettazione.

Si evidenzia che alcune opere elencate sono conseguenti ad altre, ovvero l'esecuzione di una crea spazio, disponibilità, opportunità di realizzazione o necessità di destinazione per un'altra, per cui vi sarà l'esigenza, da parte di tutto l'apparato amministrativo, di un'attenta analisi delle nuove opere, tenendo in considerazione le priorità, la specificità di eventuali finanziamenti e la giusta sequenza nel realizzazione.

Oltre alle voci più consistenti già esposte, il bilancio proposto dall'Esecutivo ed approvato dal Consiglio Comunale espone ancora un ampio elenco d'interventi straordinari che si andranno a concretizzare nel corso del 2005. Trattasi di manutenzioni ad edifici, strutture, macchinari, e strade, così come acquisti e rinnovi d'attrezzature, impianti e arredamenti, le cui singole voci non appaiono consistenti se analizzate singolarmente ma contribuiscono in maniera significativa al totale delle spese. È legittimo considerarli per la straordinarietà dell'evento e come tali preventivarli a bilancio anche se la loro frequenza è ormai ordinaria.

A titolo conclusivo si riportano due opere di eccezionale importanza che non andranno ad interessare il corrente esercizio finanziario anche se l'ur-



genza della loro attuazione è primaria. Il riordino e l'ampliamento del cimitero con relativa acquisizione di terreni, intervento per il quale si presume una spesa attorno a 970 mila Euro.

La materia si presenta assai controversa ed in continua evoluzione e necessita quindi d'ulteriori ragionamenti. Altra è la realizzazione del 2° lotto della fognatura, opera questa subordinata, in termini di fattibilità, alla concessione del contributo provinciale, infatti il costo preventivato è di oltre 7 milioni di Euro.

In considerazione che questa breve analisi sull'attività con riferimento al bilancio di quest'anno non possa essere del tutto esaustiva, si conferma la disponibilità ad ulteriori approfondimenti per il tramite di questo notiziario, sia mia personale per ciò che riguarda aspetti di bilancio, cultura ed istruzione, sia degli altri Assessori per le loro competenze specifiche.

Fabrizio Zuccato
Assessore al bilancio

OSSERVAZIONI AL PIANO REGOLATORE GENERALE

La Commissione Urbanistica comunale sta analizzando il Piano Regolatore Generale per una proposta di variante. Questa Amministrazione dunque, confermando la valenza e gli obiettivi generali contenuti nel vigente P.R.G., intende apportare tutte le necessarie modifiche a snellire e rendere praticabile quanto in esso contenuto, nonché apportare quelle variazioni utili alle reali esigenze della collettività.

Al fine di avere un riscontro reale, si ritiene necessario che le categorie economiche, sociali e professionali, nonché i singoli privati, vengano direttamente coinvolti in questa analisi.

Si pregano dunque le categorie ed i privati di cui sopra a far pervenire le loro eventuali osservazioni entro e non oltre il 30 MAGGIO 2005.

ARMANDO REA
Assessore all'Urbanistica

Spazio ai gruppi consiliari

Lista per Predazzo

La periodica pubblicazione del "Bollettino Comunale" è un'ottima occasione, per tutti gli Assessorati, per far conoscere ai lettori la loro programmazione. Per questo invito i vari Assessori ad attivarsi sulla opportunità di relazionare sulla propria programmazione di progetti, idee e quant'altro da pubblicare nell'apposito spazio riservato.

Ad esempio, l'Assessorato ai Lavori pubblici ha sicuramente molta materia da rappresentare in relazione ai vari progetti come: rotatoria Birreria, rotatoria Al Cason, parcheggio di Via Indipendenza, completamento fognature, messa in funzione della Casa Sociale di Bellamente ecc.

È opportuno però che ogni progetto sia corredato da notizie relative allo stesso, come lo stato di avanzamento del progetto, se appaltato o meno, l'impegno di spesa, la data presumibile di inizio lavori e altre notizie utili.

Questo può valere per tutti gli Assessorati competenti alle varie problematiche ed esigenze dell'Amministrazione Comunale, quali i problemi relativi alla prima casa, alle cooperative edilizie, alle possibili variazioni al P.R.G., all'asilo nido, alla Caserma dei Carabinieri, all'assistenza sociale ecc., ognuno per la parte di propria competenza.

Ritengo molto importante informare i cittadini di Predazzo sulla programmazione dei vari Assessorati allo scopo di responsabilizzare doverosamente l'Assessore competente sull'impegno che deve nei confronti dell'elettore, e nel contempo dare allo stesso la conseguente opportunità di controllare l'operato

su quanto promesso in programmazione e quanto attuato della stessa.

È solo il caso di accennare, ma altrettanto importante, che la redazione dei vari argomenti, programmazioni, relazioni ecc. vengano pubblicate in modo sintetico e conciso, tale da rendere facile ed interessante la lettura, onde evitare che la rivista venga accantonata dal lettore, magari per noiosità politica.

Colgo l'occasione, inoltre, per far presente che la Lista per Predazzo prosegue nella sua attività amministrativa a favore della collettività di Predazzo, seppure in ruoli diversi all'interno della macchina amministrativa, ma sempre attenta alle necessità e alle aspettative della nostra gente, che dalla Pubblica Amministrazione aspetta risposte pronte e concrete, per poter progredire nei vari settori della vita quotidiana e comunitaria.

Il lavoro che svolgiamo è di controllo e di stimolo nei confronti degli Amministratori, affinché anche attraverso il nostro contributo si possa dare quante più risposte possibili. Nel nostro ruolo di minoranza consiliare, il gruppo Lista per Predazzo continua il suo confronto sia all'interno del gruppo stesso che con gli altri Gruppi Consiliari, con l'auspicio che l'attività svolta possa produrre effetti positivi per tutti.

Elio Pettena

Rappresentante della Lista per Predazzo



Lista Civica per il 2000

La Lista civica per il 2000, gruppo che ha espresso buona parte dei consiglieri dell'attuale maggioranza del Consiglio comunale di Predazzo, coglie favorevolmente l'opportunità di utilizzare uno spazio all'interno del nuovo bollettino comunale, nella consapevolezza che tale rinnovato strumento di informazione sia utile per raggiungere in maniera diretta tutti i cittadini del paese.

Il nostro gruppo, già negli scorsi anni aveva intuito la necessità di comunicare con tutta la popolazione attraverso la redazione di un proprio giornalino, che si prefiggeva lo scopo di informare su quanto accadeva all'interno del Comune: proposte, analisi dei principali temi di attualità locale, capillare diffusione di recapiti e informazioni su una innumerevole quantità di servizi, pubblici e privati, che potessero agevolmente essere consultati in ogni momento, ed altro

ancora. Vogliamo continuare su questa linea, con rinnovato entusiasmo, con gli stessi metodi e finalità cercando di rendere i cittadini partecipi della vita politico-amministrativa di Predazzo.

Il nostro gruppo, che si riunisce con continuità da oltre 10 anni, porta avanti il proprio lavoro attraverso varie commissioni di programmazione affrontando di volta in volta al proprio interno discussioni e analisi di vari problemi.

In questo modo riusciamo a sviscerare problematiche di carattere generale svolgendo quel compito che ci siamo dati fin dalla prima riunione (pochi i presenti ma dotati di grande impegno e buona volontà) e proseguendo in tale direzione fino al coinvolgimento



di diverse decine di persone tutte animate dallo stesso spirito.

Lo scopo era, e lo è ancor di più adesso, quello di avere un costante e proficuo confronto con gli amministratori permettendo un continuo scambio di idee, ma soprattutto svolgendo la funzione di supporto e stimolo per i consiglieri e l'esecutivo di riferimento.

Siamo riusciti, con questo, a rappresentare una specie di cerniera, di anello di collegamento tra la popolazione amministrata e gli amministratori, portando nella sede opportuna le proposte, le segnalazioni, le critiche e anche gli apprezzamenti che di volta in volta venivano espressi dai cittadini.

Tutto ciò, unito e coordinato nei nostri gruppi di lavoro, produce, attraverso il coinvolgimento di molte persone, degli effetti certamente positivi per l'Am-

ministrazione stessa, che ha dimostrato di apprezzare il contributo che in questa forma, sia pure modesta, riusciamo a dare.

È una maniera per contribuire a creare anche una classe di persone che domani dovrà assumersi il pesante fardello di amministrare il paese, avendo già alle spalle un certo tipo di esperienza di cui in tale maniera è stato in grado di dotarsi.

Certi che lo spirito che ha unito e fondato il gruppo non vada perduto, per non vanificare il lavoro fin qui svolto, ma si rafforzi per produrre migliori risultati per il futuro, ci diamo appuntamento al prossimo numero per continuare e proseguire la nostra attività.

Il Gruppo Lista Civica per il 2000

Lista Civica "Obiettivo Progresso"

CONSIGLIERI COMUNALI ELETTI:

BONINSEGNA	ARTURO
CAVADA	ANNA MARIA
MAFFEI	GIOVANNI
TONINI	MARIO
TONINI	NICOLÒ

LA NUOVA LEGISLATURA COMUNALE

Il nostro intervento sul notiziario comunale non si propone come opposizione ad una maggioranza a cui non partecipa, la quale sta laboriosamente confrontandosi al suo interno con problemi di presentabilità, di comportamenti e di convivenza che non ci toccano. Questo tipo di inefficace contrasto non ci piace perché riteniamo nostra funzione lavorare comunque per la nostra gente e quindi collaborare con chiunque operi per il bene di Predazzo. Indubbiamente potremmo puntare il dito su scelte clientelari che da dieci mesi impegnano la giunta o una parte di essa, la quale sembra ancora alle prese con i "premi" verso quanti la hanno appoggiata nella tornata elettorale. Sotto sotto però la nostra presenza ha rappresentato in varie occasioni un appoggio non ad una maggioranza "blindata", ma alla ricerca di soluzioni per che la gente richiede.

Dopo dieci mesi di amministrazione la nostra lista preferisce puntualizzare alcuni impegni programmatici che non ci pare siano al centro dell'attenzione della maggioranza, o almeno sui quali non si vedono finora concrete indicazioni di indirizzo e lavoro, mentre c'è bisogno di andare avanti e anche con una

certa celerità.

Riteniamo che occorra al più presto rapportarsi in maniera chiara con gli altri Comuni e gli enti consorziati, che in questi anni sono sorti in valle con maggiore o minore convinzione, esigendo sempre piena e pari dignità, cosa che oggi manca a Predazzo a vantaggio di realtà molto minori della nostra.

In attesa dei primi concreti passi in avanti per il PRG, ci preoccupa oggi la mancanza di sensibilità verso i piccoli problemi edilizi della gente comune, mentre veniamo interessati da richieste di deroga che, pur legittime, lasciano l'amaro in bocca per la corsia preferenziale di cui godono. In questo campo forse una riflessione sul comportamento da parte di certi uffici sarebbe opportuna per sgombrare malignità purtroppo diffuse. Sempre nel campo dell'edilizia e del recupero del centro storico riteniamo che molti segni esteriori e secolari degli antichi edifici debbano essere mantenuti, ancorché piccoli, come date, stemmi, sigle, ecc. Costano poco o niente, ma sono ignorati.

Anche nel campo del turismo appare a tutti che Predazzo sta rinunciando in modo sempre più evidente alla "leadership" in vari settori. Il turismo è un ambito economico in continua evoluzione. Per noi oggi significa investire sul paese per renderlo più bello e ordinato; studiarne la viabilità interna ed esterna, nonché i collegamenti fra i diversi ambiti. Riconosciamo che in questo campo l'impegno è serio, ma vorremmo che non sia solo a totale carico di uno o due assessori.



La salute dei cittadini va di pari passo con la vivibilità dell'ambiente. È un bene che si può solo perdere. Si prospetta quindi la necessità di trasferire completamente altrove le strutture sanitarie già esistenti come il poliambulatorio, il quale ha bisogno di maggiori spazi, rispetto per la riservatezza personale di ogni utente ed effettiva autonomia gestionale. Nel settore dell'istruzione appare di grande urgenza una soluzione per la Scuola dell'Infanzia: essa appare oggi povera di spazi adeguati, di fronte alla necessità di aprire ulteriori sezioni. Non si ha notizia finora di concrete progettualità al riguardo.

Le soluzioni per i suddetti urgenti interventi devono comprendere anche quella della biblioteca che ora non ha più nemmeno posto per la conservazione, mentre gli spazi per la lettura, la consultazione e il lavoro intellettuale con i nuovi mezzi audiovisivi, e quelli della ludoteca, sono assolutamente inadeguati.

Abbiamo individuato alcuni argomenti che finora non hanno avuto eco nelle riunioni del Consiglio Comunale. Molto sembrerebbe negativo, ma siamo consapevoli che da parte di alcuni amministratori c'è davvero un forte impegno, mentre in altri sembra prevalere una logica di potere che non aiuta a risolvere i molti problemi di Predazzo. In altre parole la "squadra" che comanda il gioco non pare essere sostenuta da persone che con modestia si applicano a cercare le strade semplici per le soluzioni almeno le più urgenti per la nostra gente.

Nei dieci mesi trascorsi di questa legislatura, il Gruppo consiliare "OBIETTIVO PROGRESSO" ha garantito una presenza attenta, criticamente positiva al governo del paese. Dispiace qualche volta che solo noi dichiariamo disponibilità e sostegno alle varie decisioni, mentre da parte dei consiglieri di maggioranza è troppo evidente la delega di tutto alla Giunta. Dal punto di vista formale è comprensibile, lo è meno se si pensa che a volte sembra che siamo gli unici (oltre agli assessori) ad aver consultato e letto le proposte

all'ordine del giorno.

Ci possiamo riferire al Regolamento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e all'affidamento ad un ente che comunque non sarà a stretto contatto con i bisogni della nostra gente, anche se la sua applicazione ci consentirà un anno di sperimentazione, fatta in altri paesi di Fiemme. Ancor più perplessi ci siamo dimostrati di fronte alle relazioni accompagnatorie del Bilancio di previsione 2005, alcune delle quali erano evidentemente messe insieme in fretta e in furia, copiando qualche paragrafo dei programmi elettorali, che quindi non tenevano conto qualche volta delle vere disponibilità di bilancio. Un altro appunto riguarda, come già accennato, alle nomine in diverse commissioni e incarichi di Giunta per i quali la minoranza non è stata interpellata nemmeno per cortesia né sono state rispettate, a nostro giudizio, vere competenze negli eletti il cui unico pregio sembra essere quello di aver fatto parte delle squadre vincenti alle elezioni del maggio 2004.

In breve, non ci preme avanzare lamentele per il trattamento riservatoci, ma far sapere alla gente che dove i bisogni sono effettivi, le soluzioni dei quali sono demandate al Consiglio Comunale, i rappresentanti del nostro Gruppo non si sono mai tirati indietro ed hanno sempre evitato contrapposizioni che servono ad animare le riunioni, ma non a risolvere i problemi della nostra popolazione. Questo è il nostro preciso intento e impegno nei confronti dei nostri elettori, anche se qualche volta le nostre prese di posizione sono state distorte come attacchi a persone o contro soluzioni discutibili di singoli problemi. Il nostro augurio è quello di ottenere ascolto e condivisione decisionale là dove è necessario rispondere alle giuste richieste dei nostri censiti. Ben inteso che non ci preme far parte della maggioranza che, senza di noi, qualche volta sembra non esprimere interlocutori prudenti e preparati.

**Per "OBIETTIVO PROGRESSO"
il capogruppo Arturo Boninsegna**



Un bisogno primario che l'Amministrazione Comunale è impegnata ad affrontare e risolvere, contando sulla piena collaborazione dei cittadini

Prima casa di abitazione tra progetti e speranze

Quello della prima casa di abitazione è sicuramente uno dei problemi prioritari per qualsiasi amministrazione pubblica.

Lo ribadiscono i cittadini, spesso alle prese con la necessità di affrontare considerevoli sacrifici per avere una propria dimora.

Lo conferma anche l'Amministrazione Comunale del nostro paese, dopo che l'argomento è stato inevitabilmente al centro di tutti i programmi elettorali, in vista delle ultime elezioni del maggio 2004.

Ecco perché il Comitato di Redazione di questo periodico ha deciso di riservare ad esso un certo spazio fin dal primo numero, aprendo così questa particolare rubrica, intitolata "L'approfondimento" e che affronterà, di volta in volta, tematiche di particolare rilevanza comune.



IL PROBLEMA

Di prima casa di abitazione si parla da sempre. Avere un alloggio di proprietà è una delle massime aspirazioni di ogni famiglia, anche se purtroppo, almeno per i più, e con i tempi che corrono, tale speranza assume spesso le connotazioni di vera e propria utopia: costi dei terreni elevatissimi (si parla di 500 euro al metro quadrato, ma in qualche caso questa cifra è stata anche superata), difficoltà di reperire aree adeguate, problemi di carattere burocratico crescenti, spese di costruzione che aumentano anno dopo anno in maniera quasi esponenziale ed apparentemente fuori controllo.

Problemi che, per la maggior parte dei cittadini, diventano insormontabili, creando preoccupazioni e disagi, specialmente per le giovani coppie, intenzionate a "mettere su famiglia" e che devono fare subito i conti (in tutti i sensi) con difficoltà rilevanti.

Attualmente, a Predazzo, si parla di alcune decine di famiglie residenti che fanno parte di una Cooperativa Edilizia o che hanno fatto domanda per diventare soci, seguendo una delle strade più efficaci e maggiormente praticabili per arrivare allo scopo. Tenuto conto della possibilità di fare riferimento a contributi di carattere pubblico e quindi di veder diminuire il peso economico di iniziative comunque onerose come questa.

In tale contesto, è evidente che il ruolo della pubblica Amministrazione appare fondamentale, anche se non è un compito facile, spesso condizionato da situazioni urbanistiche complicate e da fatti oggettivi che rallentano determinati progetti.

Ne abbiamo parlato con il sindaco dott. Silvano Longo e con l'Assessore all'Urbanistica Armando Rea, decisi a portare avanti il discorso con attenzione ed impegno, ma soprattutto speranzosi che anche i censiti facciamo per intero la loro parte.

LA SITUAZIONE

"Bisogna innanzitutto distinguere" sottolinea il sindaco "tra edilizia abitativa agevolata, che può comportare l'intervento del Comune in regia diretta, ed edilizia abitativa economica, che invece coinvolge e responsabilizza anche i cittadini, partendo dal presupposto, secondo noi fondamentale, che è giusto operare nello spirito del principio di sussidiarietà. L'importante è comunque far sì che i fruitori siano sempre coloro i quali hanno davvero bisogno della prima casa".

Nel primo caso, sono peraltro due le ipotesi di intervento: la prima attraverso gli alloggi costruiti dall'Itea, la seconda con la regia diretta dell'Amministrazione Comunale.

"In questa seconda ipotesi" dice ancora Longo "la modalità di intervento consiste nell'acquisire direttamente i terreni, rendendoli edificabili ed assumendosi la regia diretta delle successive operazioni. Nel caso dell'edilizia abitativa economica si può invece fare riferimento ai Piani Attuativi a fini speciali. Noi, a Predazzo, siamo appunto di fronte ad una prospettiva di questo tipo, visto che esiste, all'interno del Piano Regolatore Generale, una specifica previsione urbanistica, legata ad un'area situata a valle di via Barbieri. Si tratta di 11.000 metri quadrati di superficie, sulla quale è possibile costruire 11.000 metri cubi di prime abitazioni, pari dunque ad un indice di un metro cubo per metro quadrato.

In questo specifico caso, che in base alle disposizioni di legge prevede pure l'attivazione dell'istituto dell'esproprio, che peraltro comporta interrogativi di difficile valutazione, senza escludere ricorsi in grado di rallentare le procedure, l'Amministrazione Comunale si attende che gli interessati sappiano agire da protagonisti.

Siamo di fronte interamente a proprietà private,

per cui si è deciso di convocare i proprietari, metterli al corrente di come stanno le cose, invitarli a trovarsi, discutere tra loro, confrontarsi ed arrivare quindi ad una proposta concreta di "piano attuativo" da valutare in Giunta e quindi sottoporre al vaglio ed alla approvazione definitiva del Consiglio Comunale. L'intera operazione sarà disciplinata da una specifica convenzione.

COSA DICE LA LEGGE

Ai sensi della Legge Provinciale n. 22 del 5 settembre 1991 e successive modificazioni, si afferma (art. 74) che "i Comuni hanno facoltà di espropriare le aree comprese nei piani attuativi per l'edilizia abitativa di cui agli articoli 45 e 46. Le aree espropriate possono essere utilizzate dal Comune per la realizzazione di edilizia abitativa pubblica ovvero cedute in proprietà: con priorità all'Itea per l'attuazione dei programmi pubblici di edilizia abitativa; alle cooperative edilizie e a richiedenti singoli, con preferenza per i proprietari espropriati, sempre che questi ed i soci delle cooperative siano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni per essere ammessi ai benefici dell'edilizia agevolata; ad enti pubblici che si impegnino a realizzare la costruzione di abitazioni, da cedere in locazione o con patto di futura vendita, aventi le caratteristiche previste per l'edilizia abitativa; a privati per la realizzazione delle attrezzature di interesse pubblico previste dai piani.

Le aree necessarie all'esecuzione dei programmi pubblici di edilizia abitativa possono essere espropriate direttamente dall'Itea, previa loro individuazione da parte del Comune, nell'ambito dei piani attuativi a fini speciali e piani di recupero in vigore.

Ove compatibile con le esigenze dei soggetti sopra ricordati e comunque tenuto conto del coordinato utilizzo delle aree, una quota non superiore al 50% in termini volumetrici delle aree comprese nei piani attuativi a fini speciali può essere utilizzata dai proprietari, singoli o riuniti in cooperativa, purchè in possesso dei requisiti previsti, con eccezione del rispetto dei limiti di reddito. A tal fine, i proprietari possono presentare domanda di costruire direttamente sulle aree stesse nel rispetto delle prescrizioni dei piani medesimi. I proprietari che si avvalgono di tale facoltà debbono ultimare le costruzioni entro un triennio dall'autorizzazione ricevuta, a pena di decadenza".

LE PROSPETTIVE CONCRETE

Evitando dunque la procedura dell'esproprio, l'Amministrazione Comunale di Predazzo intende coinvolgere direttamente i proprietari dei terreni interessati al piano attuativo dell'area sopra richiamata.

"Un'operazione possibile" ribadisce il primo cittadino "purchè gli stessi proprietari riescano a trovare un accordo tra di loro. Alcuni non hanno i requisiti richiesti per l'edilizia agevolata, ma possono cedere

la loro proprietà alla cooperativa edilizia esistente o a terzi richiedenti che di questi requisiti siano invece in possesso. Fondamentale è che si raggiunga al più presto un'intesa, anche perché la previsione urbanistica di piano attuativo risale al 15 ottobre del 2003 e quindi, entro tre anni, e cioè entro il 15 ottobre 2006, deve tradursi in progetto, cioè in piano operativo concreto, stabilendo il riparto dell'area, il numero degli alloggi, i servizi e quant'altro, pena, come dice la legge, la decadenza. Sono loro quindi che devono maturare una proposta responsabile e condivisa".

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Sotto un profilo squisitamente urbanistico, è l'Assessore Armando Rea ad aver seguito l'evolversi della situazione e convocato, per una prima presa di coscienza del problema, tutti i proprietari direttamente interessati.

"Nell'area del piano attuativo, si trova anche la azienda zootecnica dei Fratelli Morandini, la quale, non appena possibile, verrà trasferita a Bellamente, dove sta sorgendo una nuova azienda agricola. In base al Piano Regolatore Generale, la attuale stalla dovrà essere dismessa ed in questo senso dovremo approvare e sottoscrivere una specifica convenzione con i signori Morandini, per stabilire date e scadenze precise. E' ovvio che l'azienda zootecnica non potrà andarsene fino a quanto non sarà in funzione quella nuova, ma intanto, all'interno del piano attuativo, la legge ci consente di prevedere due ambiti, avviando entro breve tempo le procedure per l'utilizzazione del primo e quindi, al momento opportuno, passare al secondo. Ma, come sottolineava il sindaco, il primo, fondamentale passaggio si lega all'accordo tra i proprietari. Confidiamo, naturalmente, nel buon senso e nella saggezza di tutti, mentre, per quanto riguarda il Comune, garantiremo la massima collaborazione, non tanto sotto il profilo commerciale, che non spetta a noi, quanto dal punto di vista tecnico, non appena si incomincerà a parlare di progettazioni concrete. Partire entro tempi brevi è, a mio avviso, soltanto una questione di buona volontà. E, una volta conclusa l'intera operazione, potranno essere realizzati oltre 30 nuovi appartamenti".

Sempre dal punto di vista dell'edilizia abitativa, prima casa, si profila una seconda opportunità importante, legata al piano di recupero del comparto in Via Dante, altro argomento del quale si parla ormai da molti anni e che sembra avviato a soluzione.

Anche in questo caso, l'Amministrazione è impegnata a lavorare sulla base di proposte concrete, per altro già presentate, con la prospettiva di poter contare un domani su altri 12 alloggi.

Ma non è tutto.

"Siamo di fronte" evidenzia sempre l'Assessore Rea "ad una serie di altre lottizzazioni che oggi sono parzialmente bloccate e che cercheremo di sbloccare, prevedendo interventi sia per le esigenze della prima casa che per altre iniziative edilizie non strettamente legate a questo particolare aspetto. La Commissione

Urbanistica comunale, che è espressione di tutto il Consiglio, è impegnata a valutare a fondo l'intera problematica, con l'intento di trovare le soluzioni più appropriate. Non solo, ma stiamo valutando anche la possibilità di individuare un domani eventuali altre aree nuove, da acquistare e quindi destinare in parte alle esigenze dell'Itea, in parte alle iniziative dirette del nostro Comune. Se tutto andrà come ci auguriamo, credo che, nei prossimi anni, potremo arrivare a soddisfare almeno un centinaio di richieste di prima casa. E ritengo che non sia un risultato di poco conto".

UN PROBLEMA SOCIALE

Piano attuativo a valle di Via Barbieri più nuovi alloggi nel comparto di Via Dante più altre aree eventualmente acquisite un domani costituiscono dunque la sfida che il Comune ha lanciato per risolvere final-

mente il problema. Pur nella consapevolezza che, oltre a questo, ci sono altri interrogativi di carattere squisitamente sociale.

"Ci rendiamo perfettamente conto" conclude il sindaco Longo "che esistono anche nel nostro paese delle situazioni di indigenza che interessano alcune famiglie del posto, senza dimenticare altri problemi legati alla presenza di immigrati, i quali, a loro volta, ci chiedono comprensibilmente attenzione ed interesse. Il nostro auspicio è quello di poter mettere a disposizione dei cittadini qualche appartamento comunale in più rispetto alla dozzina di cui siamo proprietari.

Purtroppo, nonostante tutta la buona volontà, spesso le buone intenzioni non hanno la possibilità di tradursi in fatti concreti. E comunque, sarà nostro impegno cercare le soluzioni più idonee anche sotto questo profilo".

Un impegno formale, che avrà modo di misurarsi con le effettive esigenze della nostra popolazione.

COSA NE PENSANO I GIOVANI

Nelle nostre valli, il turismo ha sicuramente portato un benessere diffuso; esso costituisce senza ombra di dubbio il vero volano di un'economia priva di industria manifatturiera e di grandi conglomerati finanziari.

Tuttavia il prezzo da pagare è rappresentato dal perdurare di un elevato grado di tensione speculativa che mantiene forzatamente elevati i prezzi degli appartamenti, stante la continua domanda proveniente dall'esterno.

Questo fa sì che per un'ampia fascia di popolazione la casa di proprietà rappresenti un costo proibitivo per il budget familiare; il problema riguarda in particolare modo le giovani coppie, costrette a ricorrere all'aiuto dei rispettivi genitori e comunque con la prospettiva di dover far fronte a mutui pluridecennali e a sacrifici notevoli.

In questo contesto, è necessario implementare delle politiche volte a favorire l'acquisto della prima casa di abitazione da parte dei residenti meno abbienti; la soluzione più idonea, ampiamente diffusa a livello trentino e nazionale, rimane quella della cooperativa edilizia.

Compito della pubblica amministrazione è quello di individuare delle aree dedicate, possibilmente procedendo con una contrattazione a priori con i proprietari dei terreni interessati, senza dover intervenire successivamente a dirimere dispute e senza calare nulla dall'alto in maniera forzosa; in altre parole, ricorrendo all'esproprio solo qualora strettamente necessario.

Un altro punto fondamentale è relativo all'individuazione dei beneficiari; è necessario predisporre delle graduatorie tenendo in considerazione il reddito ma anche il patrimonio; a tal fine si potrebbe far uso dell'indice ICE-ICEF recentemente utilizzato dalla Provincia Autonoma nel-

l'ambito delle borse di studio universitarie e nella tariffazione di alcuni servizi.

Tutto questo per garantire un elevato grado di equità, a cui deve aggiungersi parimenti la garanzia di una giusta trasparenza, condizione imprescindibile per un'amministrazione che non ha nulla da nascondere.

Non vanno peraltro dimenticate tutte quelle situazioni in cui il privato, pur disponendo di immobili da ristrutturare, vuoi per ragioni burocratiche, vuoi per ragioni economiche, si trova nelle condizioni in cui l'intervento edilizio di recupero a fini abitativi diventa proibitivo o comunque troppo oneroso; in questo caso è auspicabile un intervento indiretto da parte dell'amministrazione, tendente a venire incontro alle esigenze del cittadino, riducendo al minimo i vincoli e gli adempimenti burocratici (qualcosa in effetti si sta muovendo in questa direzione, a livello provinciale, dopo l'approvazione della legge 10/2004, che ha esteso i casi di applicazione della D.I.A., denuncia di inizio attività, sopprimendo l'autorizzazione edilizia).

Il recupero del patrimonio edilizio storico è, e rimane, un obiettivo primario.

Un'ultima considerazione è rivolta a conoscere la reale portata del fenomeno; in questo senso andrebbe effettuata un'indagine conoscitiva per meglio comprendere quale sia la reale esigenza in termini di prima abitazione da parte dei cittadini, invitando naturalmente gli interessati a farsi avanti; in tal modo è possibile capire se le aree destinate a prima casa sull'attuale PRG sono sufficienti o se sia necessario intervenire in sede di variante urbanistica.

**Andrea Giacomelli
Fabio Pizzi**

Uno spazio per i giovani

“PREDAZZOGIOVANE” per un paese più attivo



Gentili lettori,

siamo orgogliosi di comunicarvi la recente costituzione dell'associazione culturale denominata "Predazzogiovane", il cui scopo, come da art. 2 dello Statuto, è "la promozione di attività che favoriscano la crescita culturale, morale, sociale ed artistica nel comune di Predazzo, con particolare riferimento al mondo giovanile".

Altresì tra i nostri obiettivi vi è quello della "diffusione della cultura e delle conoscenze storico artistiche locali, la promozione delle tradizioni e della solidarietà nell'ambito del paese di Predazzo", non trascurando possibili collaborazioni e sinergie con analoghe realtà associative presenti nel nostro comune o nei comuni limitrofi. L'associazione, naturalmente, ha carattere indipendente e apolitico, non ha fini di lucro e si avvale della collaborazione di persone, in primis i soci stessi, che operano secondo i principi e lo spirito del volontariato.

In questa fase iniziale, l'associazione invita tutti coloro che fossero interessati a partecipare attivamente alle attività della stessa, o anche solo per farsi portavoce di idee e suggerimenti, a mettersi in contatto con uno dei referenti: Pierluigi Somavilla, Andrea Dellagiacoma, Stefano Savin, Paolo Gabrielli, Enrico Brigadoi, Andrea Giacomelli, Alessio Pezzè, Sonia Moser, Fabio Pizzi.

Prossimamente verrà creato un apposito sito internet e, compatibilmente con le disponibilità, auspichiamo di poter avere a disposizione (una richiesta in tal senso è già stata inoltrata all'amministrazione comunale) una sala per le riunioni, che verranno con ogni probabilità effettuate con cadenza quindicinale.

Nel corso delle prime riunioni, è emersa la volontà di programmare una serie di attività per il 2005.

La prima è un momento conviviale e ludico previsto per l'inizio di Aprile presso il Ristorante "El Zirmo" in località Castelir, una festa di fine stagione invernale con pranzo in compagnia e musica, il tutto accompagnato da una serie di gruppi musicali giovanili locali; nel pomeriggio, giochi, lotteria e molto altro...

L'associazione vuole inoltre costituire un punto di riferimento per i giovani (ma non solo) della borgata, promuovere manifestazioni, incontri e dibattiti, interloquire con la pubblica amministrazione e con le altre associazioni in termini propositivi e collaborativi, ed è senz'altro aperta alla partecipazione di tutti coloro che ne condividono gli scopi, indipendentemente dall'età anagrafica: il nome "Predazzogiovane" (e non "Predazzogiovani") indica infatti una predisposizione di pensiero piuttosto che l'appartenenza ad una determinata fascia d'età.

Non mancheremo inoltre di dare il nostro contributo ogniqualvolta ci venga richiesto, di esprimere pareri e opinioni qualora se ne ravvisi la necessità, di dare il nostro sostegno a quanti, come noi, hanno a cuore il bene di Predazzo.

Probabilmente, quando leggerete queste righe la festa di fine stagione a Lusia sarà già passata; la nostra speranza è per quella data, di aver già conosciuto molti di voi personalmente ... qualora così non fosse sappiate che siamo sempre disponibili, la porta del nostro tempo e del nostro impegno è perennemente aperta per un paese che sappiamo e vogliamo sempre più attivo e per l'appunto ... giovane.

A presto,

Il gruppo Predazzogiovane

Associazione Predazzani in Lombardia

L'Associazione "Predazzani nel Mondo", Sezione Lombardia, con sede ad Olgiate Comasco (Como) ed intitolata a "Giuseppe Moprandini-Geografo", è stata fondata nel 1986 da un piccolo gruppo di compaesani sparsi nell'Alta Lombardia, opera in Italia e all'estero ed organizza circa 40 manifestazioni ogni anno, alcune delle quali anche a carattere nazionale.

Dal 1992, fa parte integrante della "TRENTINI NEL MONDO", ha fondato una trentina di nuove associazioni e conta complessivamente oltre 8.000 iscritti.

Il "Gonfalone" della "Predazzani", regalato dalla allora Amministrazione Comunale, è presente in quasi tutte le manifestazioni, ricorrenze, feste ecc. L'eventuale assenza è dovuta soltanto al sovrapporsi di attività nello stesso giorno o periodo.

Sono operanti le Sezioni Trentino, Alto Adige, Veneto, Piemonte, Austria, Romania e, prossimamente, Australia e Svizzera.

A Predazzo viene organizzata ogni la festa dei "cognomi", il giorno della sagra patronale di S. Giacomo, il 25 luglio. Nel 2005, toccherà ai "Brigadoi".

L'Associazione è particolarmente attiva nei confronti dei Missionari (nel 2004, sono stati raccolti e destinati a loro ben 12.000 euro) e di quanti si trovano nel bisogno, attraverso una considerevole attività di volontariato.

L'ultima significativa manifestazione è stata quella dello scorso 4 dicembre 2004 ad Appiano Gentile

(CO), dove, per la prima volta in assoluto in Italia, sono stati ricordati i "soccorritori" rintracciati (alcuni di Predazzo), che hanno operato in calamità pubbliche, in Italia e all'estero.

Attualmente sono oltre 200 e continuano le segnalazioni, anche in considerazione del fatto che a Olgiate Comasco il prossimo 5 giugno verrà inaugurato il secondo "Monumento al Soccorritore", dopo il primo di Longarone, il "Cimitero di Fortogna", e in attesa del terzo monumento previsto a Lecco in autunno.

Un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale di Predazzo per l'ospitalità.



IL PRESIDENTE
Michele Boninsegna "Bincio"



La festa
dei
Giacomelli
nel 2002



A.D.V.S.P. – ONLUS ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI DEL SANGUE E DEL PLASMA GRUPPO DI PREDAZZO

Nel 1955 viene inaugurato, a Cavalese, l'Ospedale di Fiemme, costruito dalla Magnifica Comunità di Fiemme per sopperire alle necessità dei "Vicini" dei Comuni asserviti alla stessa.

Si avverte, sin dall'inizio, la necessità di poter disporre di un nucleo di donatori di sangue per far fronte alle necessità del nosocomio senza dover ricorrere a Trento con perdite di tempo a volte mortali.

Viene così istituita la Sezione AVIS VAL DI FIEMME alla quale aderiscono, piano piano, tutti i Comuni della Valle a cui si aggiungono, successivamente, anche quelli della Val di Fassa nonché quelli della Val Floriana e di San Lugano, Anterivo e Trodena, legati per motivi diversi al nosocomio di Cavalese. Viene così

tempo, altri volontari che nei primi 10 anni ammontano a 51 Soci che danno vita al Gruppo AVIS dipendente dalla Sezione di Fiemme, prima e delle Valli dell'Avisio successivamente.

Sino al 1970 le funzioni di Capo Gruppo vengono assolte da Emilio Callierotti e Giovanni Bosin (Zaluna). Successivamente e sino al 1974 da Mimj Guadagnini (Pasticcer). Subentra poi e sino al 1987 Dorina Cemin. Dal 1988 e sino al 1994 le funzioni di capogruppo vengono svolte da Silvano Silvagni e successivamente da Franca Croce, attuale Capo gruppo confermata sino al 2007.

Unitamente ai Capi Gruppo è da ricordare, in particolare, Tino Morandini, deceduto all'età di 56 anni, per lungo tempo Vice Presidente della Sezione ed attivo animatore di tutte le manifestazioni organizzate, sia dalla Sezione che dal Gruppo di Predazzo. Tanti altri sarebbero i Donatori da ricordare per la faticosa collaborazione prestate in innumerevoli occasioni ma ragioni di spazio non ce lo consentono, almeno in questa sede.

Oltre ai proventi di manifestazioni organizzate, giungevano, a partire dagli anni ottanta, i contributi degli Enti pubblici: Comune, Cassa Rurale, Regola feudale e, per alcuni anni, anche dall'Associazione Pescatori che permettevano il regolare andamento del Gruppo. Nel frattempo la Provincia, sulla base della normativa nazionale,

elargiva alla Sezione Provinciale un contributo per ogni donazione effettuata, contributo che, detratte le spese di funzionamento, per il personale e le iniziative di propaganda della Provinciale stessa, venivano distribuiti alle varie Sezioni.

Sino al 1995, quando l'Ospedale S. Chiara di Trento venne dotato del reparto di cardiocirurgia, il sangue in eccesso rispetto alle richieste dei vari nosocomi, veniva inviato a Milano per la lavorazione intesa a fornire gli elementi di più largo consumo: piastrine, plasma, globuli rossi, eparina, emoglobina e simili. Il sangue in eccesso veniva inviato anche ad altre realtà fuori Provincia, dietro pagamento, anche se poi tale rimborso non è mai stato effettuato.

Primaria preoccupazione è sempre stata la salute del Donatore che, costantemente seguito dai medici ematologi e dai primari e responsabili del servizio trasfusionale presso l'ospedale di Cavalese, ha permesso che il sangue donato sia sempre stato di ottima qualità.



anche modificata la denominazione dell'Associazione che diviene "AVIS VALLI DELL'AVISIO" – Sezione di Cavalese, dipendente dall'AVIS Provinciale con sede a Trento. Tale denominazione viene mantenuta sino al 2001, anno in cui, per diversi motivi e dissapori con l'AVIS Provinciale, ci si dissocia e si costituisce una nuova Associazione di donatori di sangue che assume la denominazione di "ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI DEL SANGUE E DEL PLASMA" (A.D.V.S.P.). Alla nuova Associazione aderisce la quasi totalità dei donatori delle Valli di Fiemme, Fassa, Val Floriana, San Lugano, Anterivo e Trodena. L'Associazione ottiene l'iscrizione all'Albo del Volontariato e quella di ONLUS e continua ad inviare il sangue alla Banca del Sangue di Trento anche nell'arco di tempo necessario al disbrigo delle varie pratiche amministrative necessarie ad ottenere le qualifiche di cui sopra.

A Predazzo il primo nucleo di Donatori si costituisce nel 1955 con 4 persone a cui si aggiungono, nel

Infatti il sangue, prima di essere prelevato è soggetto ad una prima valutazione e solo se questa dà esito positivo viene prelevato ed inviato alla Banca del Sangue di Trento. Oltre a salvaguardare il Donatore ci si è quindi anche preoccupati dei riceventi offrendo loro un prodotto di sicurezza, indispensabile per la migliore riuscita dell'intervento umanitario.

La Sezione di Cavalese era dotata di un labaro che veniva prestato ai vari Gruppi Comunale in occasione di funerali di donatori o manifestazioni singole. Tale pratica era però antitetica rispetto alle necessità per cui nel 1978, dietro insistenze specie del Gruppo di Predazzo, venne deciso di dotare ciascun Gruppo di un Labaro da utilizzare per proprio conto.

Quello del Gruppo di Predazzo, con anteriormente il logo dell'AVIS e posteriormente quello del Comune che lo diede in dono, venne benedetto il 16 dicembre 1978.

Per mantenere vivo il senso di attaccamento all'Associazione e soprattutto per far conoscere tra loro i Donatori dei vari Gruppi, sempre nel 1978 ven-

ne istituito il Trofeo AVIS VALLI DELL'AVISIO, gara di fondo riservata ai soli soci. Negli anni furono 14 i Trofei di fondo svolti e 2 quelli di sci alpino. Il Gruppo di Predazzo si è aggiudicato il Trofeo di fondo per ben 8 volte.

Attualmente il Gruppo di Predazzo conta 156 Donatori effettivi ed è in attesa dell'idoneità di altre 8 persone che hanno fatto domanda di entrare nella famiglia..

L'occasione della pubblicazione del presente articolo appare più che opportuna per lanciare un appello a tutti i giovani affinché decidano di offrirsi volontari per la donazione del sangue, atto di amore e di altruismo che, oltre tutto, dà la possibilità all'offerente di essere sottoposto ad accertamenti per valutarne, gratuitamente, le condizioni generali di salute.

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della fondazione del Gruppo dei Donatori di Sangue e le celebrazioni connesse, previste nella prima decade di ottobre, si svolgeranno presumibilmente proprio a Predazzo.



GRUPPO VOLONTARI DI PREDAZZO "RICO DAL FOL"

Il Gruppo, nato nel 1987 oggi si definirebbe "trasversale", per la capacità di assumere su di sé scopi che interessano anche le associazioni già operanti da tempo. Infatti si fonda sul rispetto e sulla difesa della natura, per educare con l'esempio concreto ad amare la nostra terra, mettendo in grande evidenza inoltre le memorie umane e i loro risvolti religiosi. I progetti sono perseguiti con qualche contributo pubblico, ma soprattutto con molte braccia (spesso anche un centinaio), disponibili ad agire all'interno di una comune volontà di conservare ogni segno della nostra civiltà sul territorio, nonché di tramandare le più interessanti vestigia del passato. In tutto questo era stato saggio e umile maestro Enrico Brigadoi Zanata, cioè il "Rico dal Fol", scomparso nel 2000.

Caratteristiche primarie del Gruppo sono la semplicità e la concretezza, perché si pone obiettivi apparentemente minori da eseguire e completare in tempi brevi. In questo modo sono stati portati a termine numerosi interventi sui sentieri, la cui segnaletica è stata rifatta con nuove tabelle e scritte ben leggibili, in particolare per i percorsi più vicini al paese che sono spesso i più abbandonati.

Da alcuni anni è stata dedicata attenzione ai cimiteri di guerra, scomparsi non solo dalle località che li hanno accolti, ma anche dalla memoria di quasi tutti, come in Ceremana e in Valmaggione. Su questi luoghi, rispettati fino alla seconda guerra mondiale e poi dismessi e dimenticati, il Gruppo ha collocato tabelle commemorative con immagini e informazioni fondamentali. Inoltre per quello di Valmaggione è stata recuperata e sistemata anche la grande lapi-

de inizialmente nel cimitero delle Coste, depositata dopo il 1942 accanto alla Chiesa di San Nicolò. E' di recente collocazione il tabellone appunto alle Coste presso la centrale idroelettrica con quattro immagini d'epoca dal 1916 al 1930.

Ma ancora altri sono i campi d'intervento: dalla raccolta di rifiuti abbandonati in luoghi impropri al recupero di antiche baite sui prati di monte, alla manutenzione delle Croci che sono tornate a brillare sulle cime che circondano il paese, ai "brenzi" incavati nei tronchi.

L'attenzione dei Volontari si è rivolta anche al recupero di alcune tradizioni di cui il Rico dal Fol era stato uno degli ultimi interpreti e promotori: l'abilità di intrecciare archi con i rametti d'abete, oppure l'accensione dei fuochi d'agosto sui monti circostanti, ricordo di un'antica usanza di avviso tra pastori di greggi pronti a scendere verso la pianura, ma anche sincero omaggio alla Madonna per ringraziarla di ogni bene ricevuto nel corso della stagione estiva.





Corpo Volontario Vigili del Fuoco Predazzo

Il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo, fondato nel 1873, da sempre opera all'interno del nostro paese in caso di pericolo, nelle calamità e nelle situazioni più disparate per il bene della collettività.

Come in tutti i comuni del Trentino, il nostro Corpo è formato esclusivamente da "volontari", cioè persone che gratuitamente mettono a disposizione la loro opera per svolgere un compito a volte anche molto pericoloso e comunque impegnativo a garanzia di una maggiore sicurezza e tranquillità.

Attualmente il Corpo è formato da 33 elementi, e dallo scorso autunno, per la prima volta dalla sua nascita, ne fa parte anche una rappresentante del gentil sesso che sta svolgendo un anno di prova prima di essere nominata definitivamente vigile del fuoco. Dal 1999 il comandante del Corpo è **Morandini Mauro (Panèt)** mentre il vice-comandante è **Defrancesco Carlo (Cantinièr)**.

Il corpo V.V.F. di Predazzo, grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale e anche di vari enti, ha potuto dotarsi di attrezzature, automezzi ed equipaggiamenti all'avanguardia che permettono di

chiamati ad intervenire sono molto più complessi e di vario genere, e richiedono sempre più una specifica preparazione per affrontarli al meglio, ottenendo maggiori risultati ma anche garantendo l'incolumità degli stessi pompieri e di chi gli sta attorno.

All'interno del Corpo, accanto ai molti giovani desiderosi di mettersi a disposizione per garantire un servizio prezioso e a volte insostituibile, troviamo molti vigili che da oltre 20, 30 ed anche 40 anni indossano la divisa da pompieri ed hanno vissuto pagine intense di sciagure, incidenti ed altre situazioni che li hanno visti accorrere in soccorso di persone e beni colpiti dalle più svariate sventure.

Ormai da qualche anno la tanto temuta sirena che faceva sobbalzare nella notte o sollevare gli occhi al cielo nel tentativo di individuare un possibile un pericolo non si sente più. In realtà la sirena c'è ancora, ed infatti la si può sentire ogni domenica a mezzogiorno, ma il sistema di chiamata dei pompieri ha subito un'evoluzione nel tempo: ormai le chiamate avvengono quasi esclusivamente a mezzo di cellulare o attraverso appositi cercapersone di cui sono dotati a rotazione i vari vigili. Grazie al moderno sistema del Corpo Permanente di Trento, attraverso il numero unificato 115, dalla centrale operativa partono in maniera veloce e simultanea le chiamate per le emergenze e per i vari tipi di intervento. Tutto questo senza disturbare la quiete del paese e per non creare inutili allarmismi fra la popolazione. In questo modo, in maniera silenziosa e quasi "in sordina", i vigili riescono ad intervenire in maniera efficace, senza il disturbo creato da molte persone che sentita la sirena cercavano di raggiungere il luogo dell'evento finendo con l'intralcio o ritardare l'arrivo dei soccorsi.

Nonostante da anni ormai si sia migliorato ed incentrato il sistema della chiamata telefonica al 115, ancora oggi molti cercano di allertare i pompieri cercando numeri telefonici della caserma piuttosto che del comandante o di altri componenti; approfittiamo di questa occasione per ribadire che il sistema più rapido, sicuro ed efficace è quello di chiamare il 115; l'operatore della centrale, attraverso semplici domande riuscirà ad avere una visione chiara delle necessità e della situazione e contemporaneamente metterà in moto il sistema di intervento nella maniera più idonea garantendo tempestività ed efficienza.

UN INVITO DA PARTE DEL COMANDANTE E DELL'INTERO DIRETTIVO:

Per giovani intenzionati ad "investire" parte del proprio tempo a favore della collettività e del prossimo avvicinando anche per solo scopo informativo i vigili del fuoco volontari.



fronteggiare qualsiasi emergenza; a questo va sicuramente aggiunto un grande livello di preparazione dei singoli che attraverso continue esercitazioni, corsi di addestramento e preparazione teorica sacrificano parte del proprio tempo libero a scapito di famiglia, hobby e impegni personali per essere sempre pronti e preparati per affrontare i vari tipi di intervento.

Se fino a qualche decennio fa il compito dei pompieri era quasi esclusivamente quello di spegnere i numerosi incendi che ciclicamente colpivano molte abitazioni rurali, oggi gli interventi per cui sono

Per enti, associazioni e gruppi vari, ma anche singoli cittadini che desiderassero avere qualsiasi informazione riguardante prevenzione, comportamenti in caso di pericolo, etc.

Siamo a completa disposizione per cercare di diffondere in maniera utile e corretta concetti e nozioni base di prevenzione con lo scopo di garantire maggiore sicurezza nelle nostre case, luoghi di lavoro e di svago etc.

La maggior parte degli incidenti, soprattutto domestici avvengono per banali disattenzioni, per scarsa conoscenza dei pericoli che ci stanno quotidianamente attorno e per la mancata applicazione di semplici regole per la prevenzione ed eliminazione dei potenziali pericoli.

**Il comandante
Mauro Morandini**

Alcuni dati relativi all'attività nel 2004:

- NUMERO INTERVENTI EFFETTUATI 49
- TOTALE ORE DI INTERVENTO 349
- TOTALE ORE DI ATTIVITÀ DIDATTICA, PREVENZIONE E SERVIZI VARI 1366
- TEMPISTICA MEDIA DI INTERVENTO (tempo dalla chiamata a 1/2 cercapersone all'uscita della prima squadra adeguatamente equipaggiata) 5/6 minuti!!!

**Recapiti per informazioni:
Morandini Mauro tel. e fax 0462-501460
e-mail: vvfpredazzo@virgilio.it**

Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Valle dell'Avisio

In data 6 agosto 2002 è stata ufficialmente costituita la nuova "Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione Valle dell'Avisio" con sede in Predazzo, Via C. Battisti nr.28/A e con competenza territoriale sui Comuni di Predazzo, Moena, Soraga, Ziano, Panchià, Tesero e Trodena.

L'associazione conta allo stato attuale 80 iscritti. Essa è nata con lo scopo di mantenere vivi i vincoli di amicizia e collaborazione tra i carabinieri in servizio e in congedo nonché promuovere attività sociali e culturali, ma vuole innanzitutto essere un'associazione attuale, vitale, inserita nella società, atta a fronteggiare le esigenze di oggi. Il desiderio era che la nostra associazione diventasse un punto di riferimento importante per l'intera valle e per noi un modo di essere di nuovo vicini alla gente, ancora utili alla collettività. Eravamo certi che le occasioni per utilizzare la nostra professionalità e le esperienze acquisite non mancasero.

L'obiettivo è stato raggiunto con la costituzione di un gruppo di volontariato chiamato ad intervenire con carattere di sussidiarietà quando e dove sorgano pubbliche esigenze, quali controllo e vigilanza alle manifestazioni, nei parchi, nelle scuole, nei musei, nonché interventi di assistenza sociale, collaborando con gli enti pubblici locali.

La nostra presenza alle manifestazioni, di ausilio e di supporto, concordata di volta in volta in stretta collaborazione con l'Arma e i locali Vigili Urbani, in questi primi tre anni di vita, è stata capillare e continua in tutte le manifestazioni di valle tra le quali vogliamo ricordare le più importanti quali la "Marcialonga" "i campionati Mondiali di sci nordico" "la Rampilonga" la "Marcialonga Ranning" "il campionato del Mondo di Ciclismo dei VV.FF.", nonché tutte quelle manife-

stazioni "popolari" programmate nei vari paesi tra le quali ricordiamo "S.Martino, "I dodici masi", "le sfilate di carnevale", "La festa sotto l'Albero" e numerose altre. Ci piace anche ricordare che siamo presenti tutti i giorni, durante il periodo scolastico, davanti le scuole elementari di Tesero, per vigilare sulla sicurezza dei nostri ragazzi.

Il nostro apporto non ha mai voluto turbare la sensibilità di enti e associazioni già presenti sul territorio; il nostro intento è stato unicamente quello di contribuire, con discrezione ma con una nostra visibilità (braccio e distintivo A.N.C. con la scritta "Volontariato"), allo svolgimento sereno di ogni singola manifestazione.

L'associazione che non ha fini di lucro, si finanzia autonomamente con la quota associativa e con eventuali attività sociali e culturali.



Ospitalità Tridentina Gruppo di Predazzo

OSPITALITÀTRIDENTINA è l'associazione di volontari che si occupa della pastorale degli ammalati e dei pellegrinaggi.

L'associazione si articola in gruppi di Valle; uno di questi è il GRUPPO FIEMME di cui facciamo parte. Nel suo interno il Gruppo di Predazzo, come gli altri, ha un proprio direttivo e notevole autonomia per la gestione di tutta l'attività locale.

OSPITALITÀ TRIDENTINA

Promuove a livello diocesano e zonale una serie di iniziative a carattere spirituale, formativo, culturale e ricreativo a favore degli ammalati e degli anziani.

Organizza pellegrinaggi a santuari mariani e ad altri luoghi di fede in Italia e all'estero.

Cura la formazione del personale volontario per il servizio agli ammalati, organizzando incontri di aggiornamento e di spiritualità



Diventano ospitalieri coloro che partecipano alle attività assistenziali e spirituali a favore di ammalati, anziani e disabili, promosse dall'associazione, nonché a pellegrinaggi come persone di assistenza per ammalati e pellegrini. E si impegnano a viverne lo spirito e a realizzarne gli scopi.

Noi di Predazzo, in collaborazione con il Gruppo di Fiemme, siamo inoltre disponibili per la fornitura di presidi sanitari (carrozze, deambulatori, ecc.) per le emergenze.

Il nostro gruppo di Ospitalità Tridentina conta oggi un buon numero di ospitalieri. Però siamo aperti ed accogliamo con gioia tutti coloro che vogliono partecipare alle nostre iniziative.

Durante l'anno programmiamo le seguenti attività:

Febbraio

Giornata Mondiale del Malato: S. Messa presso la chiesa parrocchiale e S. Messa alla Casa di Riposo

Periodo pasquale

Via Crucis per anziani ed ammalati.

Via Crucis per le vie del paese rivolta alla popolazione.

Via Crucis all'aperto per il nostro personale e per la popolazione.

Aprile

Festa alla Casa di Riposo

Giugno

Pellegrinaggio a Pinè

Luglio

Festa dell'ammalato

Settembre-ottobre (ogni biennio)

A Ziano: soggiorno in montagna per anziani e disabili di tutta la provincia

Ottobre

Gita pellegrinaggio per anziani ed ammalati
Anno 2005 Festa dell'amicizia a livello provinciale

Novembre

Festa alla Casa di Riposo

Dicembre

Festa di Natale con gli alunni delle scuole elementari e medie

PELLEGRINAGGI DIOCESANI ANNO 2005

Terra Santa	4-14 aprile
Lourdes (aereo)	13-16 maggio
Loreto (aereo)	28-31 maggio
Pinè	5 giugno
Fatima (aereo)	10-14 giugno
Russia	7-14 luglio
Santuari d'Europa	2-8 agosto
Lourdes (aereo)	2-5 settembre
Cilicia e Cappadocia	23 settembre-1 ottobre
Terra Santa	17-24 ottobre

RECAPITI:

Negozi Fior di Bosco tel. 0462/502474

Bosin Ottavio (presidente Gruppo Predazzo)
tel. 0462/501396

Bernard Carla tel 0462/501988

Bosin Sonia tel. 0462/501390

CORO NEGRITELLA

Ricordi del Cinquantesimo

Non si è ancora spenta in paese l'eco dei festeggiamenti per il primo mezzo secolo di vita e di storia del Coro Negritella di Predazzo, programmati lo scorso anno attraverso una significativa, coinvolgente serie di iniziative e di concerti.

50 anni di impegno non potevano evidentemente passare sotto silenzio ed è per questo che dirigenti e coristi hanno voluto celebrare al meglio questa prestigiosa ricorrenza. Così in effetti è stato, con una serie di manifestazioni che hanno interessato gran parte del 2004, a partire dalla prima rassegna del 12 giugno, con la partecipazione del coro ungherese di Misckolc (dove il coro predazzano era stato ospite nel 2001, partecipando al Festival Internazionale di quella città) e del coro Le Voci del Delta di Taglio di Po', località nella quale si era esibito all'inizio di maggio.

Nella stessa sera, è stato anche presentato il nuovissimo CD, inciso proprio per questa ricorrenza, con ben 21 canzoni registrate all'interno della storica chiesetta di San Nicolò, e che rappresenta la terza produzione musicale, dopo quelle del 1978 e del 1988. Sabato 10 luglio, si è quindi svolta la classica rassegna estiva, con il coro Valbronzale di Ospedaletto ed il coro Brianza di Missaglia (Lecco).

L'11 settembre, terzo appuntamento con un'altra serata di prestigio, della quale, assieme al Negritella, sono stati protagonisti il coro S. Osvaldo di Roncegno ed il coro La Cordata di Montalto Marche (Ascoli Piceno).

Il momento topico dei festeggiamenti è stato comunque sabato 25 e domenica 26 settembre. La giornata festiva è stata riservata ai coristi e ai famigliari, mentre la serata di sabato ha assunto i caratteri di una straordinaria festa di paese, con il teatro gremito in ogni ordine di posti, il ricordo, anche visivo, per immagini, della storia del coro in tutte le sue fasi più significative, la presentazione ufficiale del libro del Cinquantesimo, firmato da Mario Felicetti, che ha presentato tutte le serate.

Infine, il 23 ottobre, gran finale con il prestigioso Coro Sasso Rosso della Val di Sole, a suggellare una stagione assolutamente memorabile.

L'occasione dell'uscita di questo nuovo periodico è ideale per ringraziare l'amministrazione comunale, sempre particolarmente vicina a questa associazione, quanti, enti pubblici e privati, ne hanno sostenuto l'impegno e tutte le persone che hanno garantito una collaborazione preziosa per tutto il programma, il presidente Gianfranco Redolf, il vicepresidente Mauro Morandini, il mitico maestro Bepi Brigadoi, che dirige il coro ormai da 48 anni e che, assieme ad una

decina di coristi dei primissimi anni ha sorpreso tutti con una estemporanea, applauditissima esibizione che ha aperto la serata ufficiale. Non dimenticando naturalmente tutti i coristi e gli ex coristi che hanno cantato insieme sul palco e che hanno rivisto tanti momenti importanti della loro vita, passati in compagnia, nel nome del bel canto e della splendida tradizione montanara.

Un pensiero riconoscente vada infine al primo promotore don Costantino Carli, ai soci fondatori Bepi Brigadoi, Aldo Ossi, Corrado Brigadoi, Primo Longo, Nicolino Felicetti e Giuseppe Moser, che di-



resse il Negritella nei primissimi anni, ad Angelo Facchini e Valentino Giacomelli che si aggiunsero subito ai primi sei, al dott. Luigi Biscaglia che fu presidente dal 1959 al 1978 e che ancora oggi ne è presidente onorario, con quella passione straordinaria che lo ha sempre distinto, al punto da fargli firmare anche una delle canzoni più note, "A Monticolo", entrata di prepotenza nel repertorio di tutti i cori alpini.

Al Negritella, tornato davvero grande, l'augurio di un futuro prestigioso e ancora di grandi successi.

Gruppo Collezionisti Fiemme

Il Gruppo Collezionisti Fiemme nasce nel settembre del 1994 per iniziativa di cinque filatelici che si propongono di allargare il concetto di collezione dai soli francobolli ad altri interessanti aspetti e tematiche.



Il cardinale Ersilio Tonini a Predazzo nel 1997

I soci fondatori si impegnano a fondo per realizzare il loro scopo facendo crescere nel tempo il gruppo con l'ingresso di nuovi appassionati collaboratori.



Nel dicembre del 1994, è redatto lo statuto e il logo dell'associazione.

Risolto anche il problema di una sede adeguata, ritrovo necessario per poter organizzare l'attività, il gruppo inizia il proprio percorso che si focalizza soprattutto con la raccolta, classificazione ed infine

esposizione tematica di materiali diversi.

Senza voler mai invadere i settori d'attività di altre associazioni operanti sul territorio, anzi cercando sinergie e collaborazioni con le stesse, il Gruppo Collezionisti ha presentato in questo decennio una lunga serie di esposizioni mettendo in evidenza, attraverso oggetti, quadri, disegni, stampe, materiale vario e principalmente riproduzioni fotografiche, vari aspetti, alcuni inediti, altri poco noti, delle tradizioni, della cultura del nostro paese, sottolineando spesso i grandi cambiamenti avvenuti.

L'interesse suscitato e gli incoraggiamenti ricevuti hanno spronato il gruppo a proseguire con entusiasmo nel lavoro di ricerca del nostro passato.

In conclusione si può sicuramente affermare che il Gruppo Collezionisti persegue come attività comune soprattutto la collezione del proprio paese in tutti gli aspetti, anche quelli della quotidianità più semplice.

Il Gruppo è sempre aperto ad ogni collaborazione ed interessato alla raccolta di materiale, affinché il passato non sia dimenticato, in quanto è persuaso che dall'osservazione della semplicità della vita di un tempo si possano trarre suggerimenti utili.

A coordinare il Gruppo troviamo Meo Remigio dal 1994 al 1995 e Bazzanella Giovanni Maria dal '95 ad oggi.

A completamento di questo breve cenno sul gruppo, elenchiamo in forma sintetica l'attività fin qui svolta.

Settembre 1994: mostra Predazzo e dintorni attraverso la cartolina;

Dicembre 1994: mostra Natale nella cartolina e nel francobollo;

Gennaio 1995: mostra Marcialonga e sport invernali;

Dicembre 1995: mostra "Moena te' le cartoline de nossacan";

Aprile 1996: pubblicazione "Un saluto, un ricordo, una cartolina";

Luglio 1996: annullo e cartolina per il 50° Concer-tone delle bande fiemmesi;

Agosto 1996: mostra vecchie foto e cartoline di Predazzo - cartoline militari della Grande Guerra - filatelia tematica "il Parco";

Settembre 1996: mostra Favole e giochi di bambini;

Dicembre 1996: mostra Alluvione del 1966;

Luglio 1997: annullo e cartolina per il 150° Fondazione Banda Civica di Predazzo;

Luglio 1997: mostra Edifici e aspetti religiosi a Predazzo;

Agosto 1997: mostra Camillo Bernardi, grafica di una vita;

Settembre 1997: mostra filatelica tematica sul fun-go;

Filodrammatica Romano Dellagiacomma

È ormai dagli anni Cinquanta, prima come "filo giovanile" e, dal 1976, come Filodrammatica "Romano Dellagiacomma", che il gruppo propone rappresentazioni teatrali in paese, in regione e con qualche puntata anche all'estero (Basilea, Zurigo, Norimberga e Monaco). La Filodrammatica, grazie all'alternanza dei suoi registi, è in grado di proporre testi assai diversi tra loro, tentando di rispondere sia alle esigenze del pubblico sia a quelle della Compagnia, sperimentando e rinnovando il repertorio. Proprio per questo motivo, l'associazione, di solito, alterna il dialetto alla lingua italiana per le sue messe in scena.

Attualmente è composta da circa 40 soci e proprio per cercare di soddisfare un numero più considerevole di soci allestisce due spettacoli all'an-



no, che replica due/tre volte. Il pubblico, che, per la Compagnia, è fondamentale, risponde sempre più numeroso alle nostre recite, pertanto si decide, qualche anno fa, di proporre la Rassegna Teatrale "Chi è di scena?", giunta ormai all'ottava edizione, a cui partecipano con i loro spettacoli (soprattutto dialettali) alcune Compagnie Filodrammatiche affiliate, come noi, alla Co.Fas.

Collabora inoltre con le altre associazioni culturali, locali e non, per poter dare il suo contributo ed accrescere, nel contempo, il suo bagaglio di esperienze.

Per la nostra associazione, è gratificante trovare il consenso del pubblico, che capisce quanto lavoro c'è dietro ad uno spettacolo: prove, scenografie, luci, musiche, trucchi, ecc.. Ed è anche uno stimolo per tutti i componenti della Compagnia, nonostante i diversi impegni di ciascuno.

La Filodrammatica è stata recentemente impegnata nella rassegna "Chi è di scena?", conclusa il 24 aprile scorso.

Maggio 1998: mostra Campitello colleziona;
Agosto 1998: mercatino delle pulci e scambio collezionistico - Predazzo;

Settembre 1998: mostra sulla Ferrovia della Val di Fiemme - 2 annulli e 2 cartoline ricordo - serata di filmati;

Agosto 1999: mercatino delle pulci, scambio collezionistico con cartolina ufficiale e annullo postale;

Settembre 1999: mostra "Occhi su Predazzo" scorcio del paese nella pittura;

Maggio 2000: promozione della filatelia nelle Scuole Elementari, mostra filatelica delle collezioni tematiche preparate dagli alunni;

Luglio-Agosto 2000: mostra sui lavori di un tempo - fotografie, attrezzi e quadri;

Agosto 2000: mercatino delle pulci;

Natale 2000: mostra filatelica, di cartoline, piccoli presepi, oggetti e stampe sul Natale;

Marzo 2001: partecipazione alla Mostra a Trento "Collezionismo come hobby";

Luglio 2001: mercatino a Campitello di Fassa;

Luglio-Agosto 2001: mostra fotografica "Divertimenti e musica del passato";

Agosto 2001: mercatino a Predazzo, annullo filatelico e cartolina ufficiale;

Agosto 2001: mostra sulla filatelia e sul collezionismo, giornata di scambio filatelico;

Ottobre 2001: mostra fotografica sull'emigrazione;

Luglio 2002: mercatino delle pulci;

Agosto 2002: mercatino delle pulci;

Settembre 2002: mostra fotografica "Quando Nevicava";

Febbraio 2003: mostra fotografica sugli atleti di Fiemme per la Marcialonga e nel periodo dei Mondiali di Fiemme 2003;

Agosto 2003: mercatino delle pulci;

Settembre 2003: mostra segni del Sacro a Predazzo: "Capitelli, nicchie votive e crocifissi";

Luglio 2004: mostra fotografica "Alberghi e bar, genesi del turismo";

Luglio 2004 mostra fotografica itinerari di montagna (foto Capobussi);

Agosto 2004: mercatino delle pulci;

Settembre 2004: mostra fotografica "Dalle Dolomiti al Caucaso, una famiglia alla ricerca delle proprie radici".

Attività prevista per il 2005:

Luglio: mostra fotografica sulle fontane di Predazzo;

Agosto: mercatino delle pulci;

Altre mostre fotografiche: fiori protetti, dalle Dolomiti al Caucaso (ripetizione), animali dei nostri boschi;

Collaborazione iniziative culturali del Comitato manifestazioni Locali (CML)

Il Gruppo Collezionisti ringrazia per lo spazio concessogli.

**Il Presidente
Giovanni Maria Bazzanella**

Circolo Pensionati e Anziani

Nella scorsa estate il Circolo Pensionati e Anziani, con sede in Via Battisti 28/B, nel corso di un festoso incontro conviviale ha ricordato il suo quindicesimo di fondazione. L'autore di queste note era uno dei



soci fondatori e in questa veste ritiene doveroso illustrare brevemente le tappe che hanno portato egregiamente il nostro sodalizio fra i più attivi e numerosi della Provincia (circa settecento soci).

Ancora intorno alla metà degli anni Ottanta un piccolo comitato, guidato dal signor Giovanni Del-



lagicoma (Matiaza), aveva fatto alcuni tentativi per costituire un circolo: il problema maggiore era costituito dal reperimento di una sede. Inizialmente il piccolo nucleo fu ospite di una cameretta nella parrocchiale Casa Immacolata nel 1987. Dopo ulteriori sondaggi e più numerose adesioni, è stato possibile avere in uso dal Comune un modesto appartamento sito in via Verdi al primo piano. Non era certo l'ideale, ma in mancanza d'altro...

Così è stato possibile provvedere modestamente all'arredamento necessario per l'attività di ritrovo, approfittando di suppellettili di fortuna, in parte regalate o recuperate da alberghi e bar del paese. L'inaugurazione solenne nel 1989 con benedizione e discorsi d'occasione è stato per tutti un momento di grande emozione. È ancora vivo il ricordo del taglio del nastro a cura degli anziani sign. Riccardo Longo (cl. 1906) e prof.ssa Giulia Dellagiacomina (cl. 1914).

Da quel momento iniziava una modesta attività e le iscrizioni arrivarono presto a cento unità. Dietro il bancone del ristoro si alternavano (con i limiti delle loro capacità, ma anche una grande buona volontà) i membri del direttivo. Nelle due salette i soci cominciarono a frequentare la sede con discreta assiduità. In quegli anni "eroici" sono state organizzate le prime feste e gite sociali con buon successo. Ricordiamo ancora la maestosa "mussa" (stufa a "óle") alimentata da legna di pino assegnata gratuitamente dalla Regola feudale sul posto. Ma anche questa sede era provvisoria e aveva bisogno di un radicale intervento di ristrutturazione.

Qualche anno dopo, il trasferimento in un ambiente dell'autostazione, in attesa di ottenere dal Comune una sede dignitosa, concessa poi in concomitanza con la costruzione degli appartamenti protetti di Via Verdi 8. Le attività in campo sociale e ricreativo andarono subito da quel momento in continua ascesa. Va sottolineato ancora che il nostro Circolo era stato il primo delle valli avisiane. Oggi tutti i principali paesi hanno un loro Circolo Pensionati.

Tutte le attività del nostro Circolo vengono presentate nel corso dell'annuale Assemblea e riportate dai giornali. Riteniamo utile ricordare alcune iniziative degli ultimi anni sostenute dal nostro volontariato e che ci hanno dato grandi soddisfazioni.

Prima di tutto vogliamo menzionare con affetto gli incontri con i bambini della Bielorussia, con i ragazzi dell'ANFFAS, con gli "aisenpòneri" della Romania, con i gemellati di Hallbergmoos, con gli ospiti degli anni Cinquanta della Colonia estiva di Salzano (VE), per citare i più significativi. Le nostre attività di volontariato in paese sono state rivolte ai ragazzi dell'asilo e delle elementari con collaborazioni varie, l'assistenza ai ricoverati, la distribuzione di legna alle vedove, la collaborazione a varie iniziative culturali, in special modo alle mostre d'arte e fotografiche.

Presso la nostra sede funziona, da sempre, un controllo da parte di infermieri diplomati sulla pressione e la glicemia oltre a recapiti esterni di carattere sindacale e sociale.

Fra le attività ricreative ci fa piacere ricordare le gite e scampagnate, le tombole, le feste canore e musicali; gli incontri particolari con gli ultranovantenni, le feste tradizionali di Natale e primavera. Da sempre collaboriamo alle molte manifestazioni folcloristiche e tradizionali del paese, prestazioni che per noi

sono anche un momento di simpatico divertimento. Facciamo anche dei trattenimenti con sorprese più o meno riusciti; possiamo contare su soci disponibili, capaci e ottimi suonatori (fisarmonica e chitarra).

Il locale di lettura, ristoro e gioco è molto frequentato, specie durante la stagione invernale. Il servizio è espletato dai soci a turno. Sono a disposizione giornali e riviste e tutto quanto serve per i giochi; qualche volta si organizzano dei tornei di carte e tombole.

Tutto questo fervore è confortato da tante attestazioni di solidarietà e simpatia che ci spronano a continuare questo esaltante cammino all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.

Prima di concludere queste note, che vorremmo proseguire in modo più approfondito e particola-

reggiato nei prossimi numeri, è doveroso ricordare i quattro presidenti che si sono alternati alla direzione del sodalizio: il mar. Diego Finco, prematuramente scomparso, il comm. Guido Degaudenz, oggi ultranovantenne ma sempre pimpante, il rag. Giuseppe Giacomelli, quotidianamente presente al Circolo con il suo "clan" di accaniti giocatori di carte e l'attuale responsabile prof. Arturo Boninsegna, che ha già dato prova di capacità e impegno. Ricordare invece tutti i collaboratori sarebbe troppo arduo ed esteso, ma siamo certi che la loro fattiva presenza è stata, come sarà sempre, a favore delle nostre attività.

Nicolino Gabrielli
componente il Direttivo

Università della Terza Età e del Tempo disponibile - Predazzo

Da quindici anni, ossia dal 1989, presiedo con altri referenti all'organizzazione dei corsi U.T.E.T.D. (Università della Terza Età e del Tempo Disponibile).

L'ente che gestisce l'U.T.E.T.D. è l'Istituto Regionale di Studi e Ricerche Sociali che ha sede a Trento in piazza S. Maria Maggiore, 7 e presenta ogni anno un nuovo progetto culturale in accordo con gli iscritti.

Le amministrazioni comunali che decidono di sostenere l'attivazione di attività formative sul loro territorio, mettono a disposizione strutture e contributi economici a parziale copertura delle spese.

In Trentino, sono oggi coinvolte 71 sedi, 250 docenti, 7000 discenti accomunati dal piacere di conoscere, dialogare, confrontarsi e dalla gioia di incontrarsi e crescere.

Si possono iscrivere all'U.T.E.T.D. persone adul-

te che abbiano compiuto 35 anni e tutti coloro che abbiano compreso l'esigenza di mantenersi mentalmente aperti.

Gli iscritti di ogni singola Sede hanno il diritto di frequentare tutti i corsi, sia della Sede, che di tutte le altre Sedi, compresa Trento

Infatti, "non s'invecchia per il fatto di aver vissuto un certo numero di anni, ma solo quando si abbandona la voglia di capire e di incontrarsi".

Tutti abbiamo esperienze da trasmettere e cose nuove da scoprire: ecco perché oggi l'U.T.E.T.D. è con gli adulti e non per gli adulti.

Flavia
referente UTETD per Predazzo



Attività dell'Anno Accademico 2003-2004 - Corso "I castelli del Trentino": visita guidata al Castello di Avio con l'insegnante Dott. Carlo Andrea Postinger

Il nostro slogan è "LA VITA È SEMPRE IN AVANTI" come ben dice il poeta Nunzio Carmèni in una poesia del 1980:

Non frugare, fratello,
con la punta dell'attizzatoio
le ceneri del passato:
in ogni esistenza
c'è sempre qualcosa di sbagliato.

Datti pace se puoi:
quanto hai lasciato non torna
quanto hai carpito
è privo dei suoi incanti.

Nei giorni sempre più brevi
incurvati ai grigiori
metti una goccia d'olio al tuo lumino:
la vita è sempre in avanti.

Banda Civica "Ettore Bernardi"

Fondata nel 1847, la Banda Civica, allora Musica Banda, è, se non la più antica, da annoverare fra i più vetusti sodalizi del nostro paese. Fin dalle origini, la sua attività, oltre ad essere l'unico veicolo della musica prevalentemente operistica, era quella di solennizzare o allietare le varie manifestazioni. A tale proposito della prima prestazione della Musica Banda si ha notizia dall'archivio parrocchiale e fu in occasione della visita a Predazzo del Principe Vescovo di Trento Giovanni Nepomuceno De Tschiderer avvenuta nel 1852. Via via la Banda, da associazione "privata" divenne riconosciuta come necessaria per un paese che stava diventando il più popoloso dell'intera Vallata.

A partire dal 1899 la Banda veniva indicata nei verbali del Consiglio Comunale come Banda Civica, per sottolineare la patrecipazione finanziaria del Comu-

razione del monumento ad Alcide Degasperi.

L'attività continua poi con la scadenza annuale di processioni, feste civili e patriottiche alle quali si aggiungono da qualche decennio i Concorsi Ippici e da qualche anno la Desmontegada, oltre a tutte quelle occasioni nelle quali l'Amministrazione Comunale ne fa richiesta.

I tre appuntamenti di grande rilievo musicale sono poi il concerto di S. Cecilia, patrona della musica, il Concerto di Capodanno e quello di Pasqua. Nella stagione estiva non mancano poi le sfilate per le vie del paese e i concerti in piazza, compreso anche quello della sagra della Madonna della Neve nella frazione di Bellamonte.

In occasione della sagra patronale di S. Giacomo la Banda esce al mattino presto per dar la sveglia all'intero paese, la musica continua poi fino a mezzogiorno con concerto in piazza.

Nel 1985 moriva Ettore Bernardi, appassionato presidente per 11 anni. In segno di riconoscenza, la Banda Civica, venne a lui intestata. Da quasi 5 anni è stata costituita, in seno alla Banda Civica, la Bandina degli Allievi, allo scopo di avviare i giovani musicanti alla pratica della musica d'insieme. Molte sono state già le occasioni delle esecuzioni pubbliche da parte della Bandina che in talune occasioni si fonde con la Banda grande per formare un unico complesso.

È perciò evidente che il portare avanti Banda e Bandina non è cosa facile: sotto il profilo organizzativo c'è la difficoltà oggi di reperire volontari disponibili al sacrificio, seppur piacevole, di imparare a suonare uno strumento e poi di partecipare a tutte le attività del Complesso. Sotto il profilo finanziario è altresì evidente che fornire ad ogni singolo bandista uno strumento efficiente, una bella divisa e tutti gli accessori indispensabili, richiede uno sforzo finanziario non indifferente al quale

particolarmente il Comune ha sempre dato un occhio di riguardo.

È evidente che per diventare bandisti è richiesta una preparazione sia teorica che pratica: ecco allora che fin dal 1960 vengono istituiti, prima dall'allora Provveditorato agli Studi e poi dalla Banda stessa, i corsi allievi. Da qualche anno questi corsi sono sotto il patrocinio della Federazioni dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento in collaborazione con la Scuola Musicale di Fiemme "Il Pentagramma". Parte dei corsi vengono pagati dagli allievi stessi e parte dalla Banda. La frequenza ai corsi richiede un impegno non indifferente: oltre che allo studio personale a casa, l'allievo frequenta settimanalmente una lezione individuale di strumento, una lezione collettiva di teoria e solfeggio e una di musica d'insieme con la suddetta Bandina.



ne. Questa denominazione serviva altresì per distinguerla dalla Banda dell'Oratorio, fondata nel 1895 e fusa con la Civica dopo la fine del I° conflitto mondiale.

Sull'attività del Complesso Bandistico c'è una lista interminabile che va dalla ricorrenza annuale dell'onomastico dell'Imperatore, salutato e sempre dal suono della Banda, all'incontro dei geologi di tutto il mondo del 1903, per i bersaglieri Tirolesi, per la festa dell'annessione del Trentino all'Italia nel 1920. Fra le pubbliche esecuzioni va ricordata la partecipazione ai festeggiamenti, nel 1945, per i 50 anni dell'installazione dell'elettricità.

Nel 1947 con un gran Concertone delle Bande Fiemmesi si festeggiarono i 100 anni di attività della Banda.

Nel 1956 la Banda è presente a Trento per l'inaugura-

Attualmente la "Famiglia" della Banda è costituita da 70 elementi. Alla guida della Banda Civica "Ettore Bernardi" c'è fin dal 1967 il M° Fiorenzo Brigadoi mentre alla Presidenza fin dal 1996 il Rag. Italo Crafonara. Per il terzo triennio è stata riconfermata la di-

rezione composta da : Renzo Dellagiacoma e Gianni Segat Vice-Presidenti, Daniela March cassiera, Elena Felicetti segretaria, Franco Brigadoi archivista e responsabile strumenti musicali, Ivo Brigadoi collaboratore tecnico e Vice-Maestro.

Il Coro Parrocchiale

Il Coro Parrocchiale si presume esista da sempre e ancora nella vecchia chiesa curaziale era sostenuto, prima dall'accompagnamento di strumenti a fiato e a corda, poi dall'organo. Nel 1776 venne infatti instaurato il primo organo che veniva suonato dal primissario don Bonora.

Il Coro era formato da sole voci maschili e solo dopo la Seconda Guerra Mondiale venne arricchito dal timbro delle voci squillanti dei fanciulli o "voci bianche"; alla fine degli anni '60, come da indicazioni del Concilio Vaticano II diventò a voci miste con l'inserimento delle voci femminili. Gli organisti, a partire dal primo dopoguerra, furono Everardo Gabrielli e il figlio Silvio Nicolò, Tarcisio Guadagnini, Fiorenzo Brigadoi, Marika Bettin, mentre come direttori del Coro si sono succeduti Battista Guadagnini, Giuseppe Moser.

Alla presidenza invece Giacomantonio Morandini, Giuseppe March, Romano Dellagiacoma, Clemente Defrancesco. Nel 1974, dopo un breve periodo di stasi, il Coro, su insistenza dei monsignori predazzani Giuseppe Gabrielli - Zelèr e Angelo Guadagnini - Bülo, è stato ricostituito da Fiorenzo Brigadoi, già organista e musicista di professione, che ha portato il Coro gradualmente a un livello da permetterne, oltre che all'animazione liturgica, anche l'attività concertistica presso la chiesa parrocchiale, le antiche chiese di San Nicolò e della Madonna della Neve, in valle, in varie località d'Italia e anche all'estero, assumendo la denominazione di Corale Arcipretale "In Dulci Jubilo", affrontando autori e brani impegnativi e arricchendo l'organico con aggiunta di ottoni, archi e cantanti solisti ospiti.

Attualmente direttore e organista è il M° Fiorenzo Brigadoi, mentre sono vice direttore il figlio Ivo e Marco Dellagiacoma, quest'ultimo anche presidente da molti anni, come il sopracitato padre Romano. Il repertorio, oltre a quello liturgico tradizionale, spazia dal Gregoriano ai periodi Barocco, Classico; Romantico e Contemporaneo.

Molte sono le composizioni in repertorio scritte dal M° Brigadoi, parecchie delle quali edite dalla Casa Musicale Carrara di Bergamo.

Il Coro Parrocchiale di Predazzo, da data immemorabile, esegue il tradizionale "Canto della Stella";

la vigilia dell'Epifania gira infatti per i vari rioni del paese, preceduto da una grande stella illuminata e sorretta da una lunga pertica, cantando antiche e tradizionali laude epifaniche e seguito sempre con interesse da numerosi paesani, valligiani e villeggianti.

L'attività del Coro Arcipretale comporta sicuramente un'impegno da parte dei componenti, che non è richiesto in nessun'altra associazione. Ogni domenica alle ore 10 si canta la Messa con la necessità di avere in repertorio tutti quei canti che la liturgia delle



varie domeniche richiede.

Oltre però che partecipare alle Messe domenicali e delle altre festività lungo il corso dell'anno, c'è da cantare a novene, tridui, veglie di preghiera, via crucis, funerali e occasioni particolari.

Tutto ciò richiede un repertorio mirato per varie circostanze; infatti necessitano prove a scadenza settimanale per tutto il corso dell'anno, salvo qualche pausa sporadica.

Il direttivo del coro è così composto: Presidente e Vice-Maestro Marco Dellagiacoma, Vicepresidente e Segretaria Elena Felicetti, Cassiera Christine Nones, M° Direttore e Organista Fiorenzo Brigadoi che si avvale dell'aiuto come altro Vice-Maestro, del figlio Ivo.

Gruppo Fotoamatori Predazzo

Il Gruppo Fotoamatori Predazzo nasce nel 1972 per volontà di alcuni appassionati di fotografia e di cultura popolare materiale e di etnografia: Enrico Zanna, Livio Morandini, Arturo Boninsegna, Francesco Guadagnini, Fabio Dellagiacomma, Paolo Defrancesco, Bruno Tiengo, Fiorenza Bosin, Fiorella Traversa, Gianfranco Dellagiacomma, Emanuele Albertini e Mario Polo.

Il Gruppo, guidato da Enrico Zanna, trovò una sede messa a disposizione dalla Coop. ACLI presso l'edificio del Cinema Teatro, in un locale adibito a deposito di cianfrusaglia e quindi non utilizzato. Cominciò così, con la pulizia e trasformazione della sede, l'attività del Gruppo che da subito si dotò di un laboratorio di sviluppo e stampa con apparecchiature dal notevole costo, perché fu subito chiara la volontà di tutti di poter contare su una eccellente qualità tecnica dell'immagine.

Per il finanziamento dell'attività vennero organizzate delle iniziative che poco avevano a che vedere con la fotografia: una festa campestre, un ballo sociale, delle lotterie... Con queste iniziative ed il personale contributo dei fondatori sono stati reperiti i finanziamenti per acquistare l'attrezzatura necessaria. Venne allora presa la decisione di

scendere a Milano per acquistare tutto il necessario per avviare l'attività di camera oscura, accompagnati dal nostro consulente tecnico e amico Mario Polo, fotografo di professione.

Finalmente tutto era pronto per dare vita all'attività concreta del Gruppo, attirando da subito la curiosità delle persone che volevano accostarsi alla fotografia per imparare a realizzare da soli le proprie foto in bianco e nero. Per rispondere in modo adeguato a queste richieste, fu deciso di organizzare dei corsi di tecnica fotografica, aperti a tutti coloro che lo chiedevano e con la scuola si organizzarono diversi appuntamenti dimostrativi sulla tecnica dello sviluppo e stampa della fotografia.

Si incominciarono anche ad organizzare delle mostre, sia tematiche come nel caso della rievocazione della popolare mascherata "Chi che ara" (Gli aratori) e della festa di "S. Martino", sia libere come le diverse collettive realizzate nel corso degli anni. In collaborazione con il Centro Turistico Giovanile locale furono organizzati inoltre dei concorsi fotografici su svariati temi.

Verso la fine degli anni Settanta il Gruppo Fotoamatori decise di lanciare un appello ai Predazzani invitandoli a collaborare alla raccolta di vecchie foto-

grafie, per consentire la creazione di un archivio per salvare la memoria storica degli usi, costumi e consuetudini di una volta. Con entusiasmo si iniziò questo progetto che si ingrandì man mano nel tempo, fino ad arrivare ad una notevole mole di materiale raccolto, dalla fine Ottocento agli anni Sessanta. Il successo andò oltre ogni aspettativa e impegnò il Gruppo per molto tempo al fine di smaltire con la riproduzione la mole di materiale che era stato recapitato. Il duro lavoro venne coordinato dal prof. Arturo Boninsegna con l'aiuto di molti appassionati che misero a disposizione le loro capacità tecniche, il loro tempo e la loro passione per portare a termine l'opera con il risultato migliore possibile. In realtà si trattava di riprodurre su pellicola la fotografia originale, anche di piccolissime dimensioni (una volta si risparmiava su tutto) e, ottenuto il negativo, stampare l'immagine in formato cartolina per la consultazione. Sembrava semplice, ma ottenere risultati all'altezza fu tutt'altra questione. Provando e riprovando si è trovata la soluzione a tutti i problemi piccoli e grandi che intralciavano la strada ed ora i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Verso la fine degli anni Settanta la grande popolarità della fotografia in campo internazionale spinse la gente ad interessarsi al mondo dell'immagine fotografica, ed il genere conobbe il momento di massima espansione. Anche il Gruppo Fotoamatori navigava a gonfie vele con quasi una quarantina di iscritti e un'attività di camera oscura continua, a turno, quasi tutte le sere. Poi, per i più svariati motivi, con il passare degli anni il numero dei soci è andato via via calando, riducendo di conseguenza l'attività al minimo. Non si interruppe comunque mai l'attività di ricerca e catalogazione delle fotografie che tuttora prosegue, perché il Gruppo Fotoamatori vuole conservare quel rapporto di fiducia con la gente del paese che ha permesso la creazione dell'Archivio Fotoamatori.

Una decisiva ripresa del lavoro in grande avvenne nel 2002 con la riproposizione della raccolta di foto, pubblicizzando la "nuova campagna" con la collocazione nelle vetrine di alcuni bar o negozi di pannelli con esempi di materiale raccolto nel corso degli anni precedenti, per dimostrare la buona volontà di proseguire con l'iniziativa, anche con nuovi soci.

In tempi a noi assai più vicini, due sono state le più recenti mostre fotografiche di grande successo: "Ho visto nascere una diga" nel novembre 2003, sulla costruzione della diga di Fortebuso (1940-1952) e "Degasperi a Predazzo" dell'estate 2004, che tanto interesse ha suscitato tra i residenti e i turisti, in occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa del grande Statista, particolarmente legato a Predazzo, il paese della madre.

Arturo Boninsegna
Presidente



Associazione Cacciatori Sezione di Predazzo



In data 21 gennaio 2005, si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della locale sezione cacciatori per il mandato 2005/2009.

Sono stati eletti nel Consiglio Direttivo:
BRIGADOI EZIO (checata), *rettore*;
DELLAGIACOMA NICOLÒ, *vice rettore*;
CORRADINI ALESSANDRO, GIACOMELLI AMEDEO, PIAZZI MARCO *membri*.

Nel Collegio Revisori:
DELLAGIACOMA FRANCO, *presidente*;
DZALAGONIA DAVIDE, GABRIELLI FRANCESCO *revisori*.

Addetto alle funzioni di segreteria è stato proposto il socio MENGUZZATO Mario.

Si coglie con entusiasmo l'opportunità data alla locale sezione cacciatori, di potersi confrontare con l'intera collettività di Predazzo, illustrando per mezzo della presente rivista argomenti che riguardano un bene che appartiene a tutti e la cui gestione ci è stata affidata.

I cacciatori aventi diritto presso la locale riserva sono 67 con un'età media di 52 anni, mentre quella dei componenti il Direttivo è di 38.

La Sezione locale si estende per ben 10.556 ettari.

Se qualcuno immaginasse la caccia come mera esercitazione balistica diretta contro qualunque animale capiti a tiro, sarebbe quanto più lontano possibile dalla realtà.

LA CACCIA

Lungi dal volere alimentare la diatriba tra chi è contro l'attività venatoria tout court e chi invece trova in essa motivo di svago, attività sportiva o solamente la maniera di conservare per ragioni affettive antiche tradizioni, ritengo utile la conoscenza di alcuni dati, che adeguatamente esaminati, riescono certamente a modificare certi affrettati giudizi.

L'attività venatoria non si esaurisce nell'esercizio puro e semplice della caccia alla preda, ma riveste implicazioni di altro carattere legate ad una corretta e ottimale gestione e conservazione delle specie cacciabili e non, ma anche e, soprattutto, dell'ambiente nel quale le stesse sono inserite, che è poi quello nel quale noi stessi viviamo.

La sistemazione ed il recupero delle baite di montagna, il ripristino di sentieri, la funzione di controllo del territorio e di supporto che quanti "vivono" in stretto contatto con la natura possono rappresentare nei riguardi della funzione di protezione civile, sono solo alcuni esempi di interventi ed azioni non strettamente connesse al puro esercizio della caccia.

L'attuale direttivo della locale riserva di caccia intende proseguire in quest'ottica promuovendo altre iniziative che siano mirate a raggiungere obiettivi di ottimale conservazione dell'ambiente.

Non è certamente il nostro fine sostituirci agli organi competenti nelle funzioni legislative, ma forse ci sentiamo legittimati ad esprimere qualche dubbio sulla validità di certi provvedimenti che non raggiungono certamente, negli effetti pratici, le finalità prefissate.

Un esempio per tutti: classificare come specie particolarmente protetta lo stambecco, che arriva

poi a densità non compatibili con l'ambiente, determina nello stesso dei comportamenti etologici volti al contenimento della sovrappopolazione, in certi casi con l'innalzamento dell'età riproduttiva, in altri subendo una decimazione a causa di malattie infettive che trovano nel sovraffollamento terreno di facile attecchimento.

La gestione scientifica e oculata della fauna, invece, tenuto conto delle particolari situazioni oggettive, tra le quali l'assenza di nemici naturali, l'antropizzazione spinta del territorio in certi casi, in altri l'abbandono dello stesso per la cessazione di alcune attività connesse alla sua corretta conservazione, produce risultati che da chiunque non possono che essere valutati in maniera oltremodo positiva.

Argomenti, questi, che in altre realtà, in altre culture, vedi Austria o Paesi dell'Est, per non riferirci sempre ai nostri vicini dell'Alto Adige, sono molto più facilmente condivisibili, ma che certamente, anche qui da noi, debbono per lo meno, trovare un momento di confronto ed analisi.

La comprensione, pure con i legittimi distinguo, delle ragioni argomentate da un diverso modo di vedere e giudicare, non può che portare ad un arricchimento culturale, inteso in senso lato, che permetterà di utilizzare delle risorse piuttosto che condannare attività e comportamenti valutati negativamente.

Weidmannsheil!

dr. Franco Dellagiacomma

Club Alcolisti in trattamento

Fra le associazioni di volontariato che operano nel nostro comune c'è anche **l'associazione dei club degli alcolisti in trattamento**.

Dal nome dell'associazione si può capire immediatamente di cosa si occupa: **di problemi alcolcorrelati**.

Infatti accoglie le famiglie che ritengono di avere problemi con l'alcol e cerca, attraverso la solidarietà, l'amicizia e l'amore, di aiutarle ad affrontare il problema ed assieme, tentare di risolverlo.



I club sono nati nel 1964 in Croazia a cura di Vladimir Hudolin, uno psichiatra di fama mondiale, e sono stati portati in Italia nel 1979. Dal 1984 grazie all'interessamento di padre Tiziano del convento dei frati di Cles e del dott. Renzo De Stefani primario di psichiatria dell'ospedale di Trento, i club si sono sviluppati anche in Trentino.

Oggi abbiamo 170 club sparsi su tutto il territorio provinciale, di cui 12 in val di Fiemme, 3 a Predazzo, 2250 in tutta Italia.

Dalle ricerche scientifiche svolte sul lavoro dei club in Trentino, è stato accertato che quasi l'80% delle famiglie che entrano in trattamento riescono a raggiungere l'astinenza ed a cambiare il proprio stile di vita.

In letteratura troviamo pochi metodi che raggiungono risultati così elevati e duraturi nel tempo.

Quindi la realtà ci mostra chiaramente come il club sia una risposta valida, prima di tutto per le famiglie che cercano di uscire dall'alcolismo, ed in secondo luogo una risposta scientifica a quanti, cercano ancora oggi una soluzione efficace e duratura per aiutare gli alcolisti ad uscire dalla propria condizione.

E che cos'è quindi, e come funziona questo club? Cosa succede durante gli incontri settimanali?

Durante l'incontro settimanale, ogni famiglia parla dei propri problemi, delle proprie gioie, dei propri dolori, degli avvenimenti della settimana. Ogni famiglia parlando di sé e delle proprie esperienze dà la possibilità alle altre famiglie di trovare eventuali risposte valide anche per loro.

In questo parlare di quotidianità, di cose liete e di cose tristi, in questo scambiarsi pezzettini di vita, esperienze, opinioni, stimoli, confronti sta la vita del club.

Parliamo del presente per progettare il futuro e lasciamo il passato nei cassetti, perché continuare a rivangarlo non serve, e comunque il passato per quanto ne parliamo non cambierà di sicuro!

In questo modo si crea un'empatia, un'atmosfera di solidarietà e di amicizia tra tutti noi, dove comunicare diventa più facile e più bello, dove si è sempre accolti, mai giudicati.

Ci si sente uniti. Si capisce che il nostro problema ha toccato anche altre famiglie, si confrontano esperienze, si partecipa dei cambiamenti dei nostri amici, si tocca con mano che tornare alla vita è possibile!

Ecco oggi esiste veramente un metodo, un aiuto per chi chiede di cambiare stile di vita ed uscire dall'alcolismo.

E come si può entrare?

Dobbiamo considerare il club come una risorsa, un qualche cosa che si mette a disposizione di quelle persone, di quelle famiglie che pensano di avere dei problemi a causa dell'alcol. Non ci sono formalità per entrare: la porta è aperta, non abbiate paura di varcare la soglia, troverete la possibilità di confrontarvi con famiglie che hanno avuto lo stesso problema, ma soprattutto troverete solidarietà, serenità e pace.

Gli orari dei Club

Ci troviamo nelle sale dell'oratorio nei seguenti orari:

CLUB DODICI: lunedì dalle 20.30 alle 22.00;

CLUB BOLLICINE: lunedì dalle 20.30 alle 22.00.

CLUB S. MICHELE: giovedì dalle 20.00 alle 21.30;

Per ulteriori informazioni telefonare ad Ornella 333 7659974 o a Guido 339 6863412.

Il coro giovanile

Il Coro Giovanile di Predazzo, nasce sotto la guida di don Gianni Damolin nel 1989 grazie a un gruppo di ragazzi e ragazze uniti dall'amicizia e dalla voglia di proporsi per un servizio in parrocchia.

Inizialmente, visti i primi risultati nell'animazione della messa, il gruppo si definì ironicamente "GFS" (Gruppo Figuracce Settimanali), anche se dopo poco tempo l'esperienza maturata cominciò a dare i primi frutti.

Negli anni successivi il coro si amplia, inizia a partecipare alle rassegne in valle, organizza concerti estivi e durante le feste natalizie; anima abitualmente la messa prefestiva del sabato sera (ore 20.00), ma partecipa attivamente anche a celebrazioni in occasioni particolari come anniversari, feste e soprattutto matrimoni.

Fra gli impegni consolidati nel tempo ci sono la celebrazione in occasione di S. Cecilia (22 novembre, patrona della musica sacra) in collaborazione con gli altri cori della parrocchia e l'animazione della messa del giorno di Natale presso la Casa di Riposo di Predazzo, appuntamento molto caro a tutti i coristi.

Durante l'anno comunque ci sono anche occasioni per ritrovarsi in compagnia: in particolare la cena sociale in inverno e l'usuale partita (siamo giovani!)

primaverile di calcio, che vede impegnati allo spasi-mo contralti e bassi contro soprani e tenori (partita mista uomini e donne!).

Sono momenti di divertimento assicurato!

Negli ultimi anni il Coro Giovanile di Predazzo, si è cimentato nella messa in scena di alcuni recital: "Edizione straordinaria" nel 1999 (in occasione del decimo anniversario dalla fondazione), "L'isola di Nede" nel 2001 e "La notte finirà" nel 2003.

Questi lavori teatrali hanno visto al lavoro tutti i ragazzi: recitazione, coreografie, costumi e scenografie sono nati dalla collaborazione e dall'impegno di ogni corista.

Attualmente il coro è composto da 30 elementi: una giovane maestra (Stefania Tonini), 4 chitarriste, un tastierista e 24 coristi; la differenza d'età spazia ormai in decenni: i coristi più "vecchi" hanno 32 anni (e sono fra i fondatori del gruppo) e i più giovani 14!

Tutti noi coristi vogliamo sottolineare che per far parte del nostro gruppo non è richiesto nessun "curriculum" canoro, perché nessuno di noi canta da professionista (anzi, alcune volte anche per noi le stecche si fanno sentire...!), ma solo tanta voglia di stare insieme e un po' di spirito di servizio.

Eventi musicali

L'Istituto Comprensivo di Predazzo in collaborazione con il Comune di Predazzo e con il sostegno della Cassa Rurale di Fiemme organizza per la seconda metà di maggio 2005

"LA SCUOLA IN ...CANTA"

Festival della canzone italiana

Il concorso canoro è rivolto alle classi 4° e 5° della scuola elementare e a tutti i ragazzi della scuola media. Oltre 70 gli interpreti che andranno a cantare più di 40 canzoni in due serate di qualificazione e nella finale all'attenzione di una giuria composta da ragazzi, genitori, autorità scolastiche e rappresentanti comunali.

Promotore e coordinatore del progetto è il prof. Fusi, coadiuvato dalla maestra Armanetti.

La preparazione dei ragazzi è seguita dal prof. Biondo, insegnante di musica alla scuola media e da un insegnante dell'associazione il Pentagramma, M. Sardagna. La piena adesione all'iniziativa gratifica i coordinatori e giustifica il patrocinio del Comune di Predazzo per il tramite dell'Assessore alla Cultura, rag. Zuccato e l'intervento della locale Cassa Rurale per la premiazione di tutti i partecipanti.

Luogo e date delle serate verranno comunicate quanto prima tramite avviso stampa e manifesti pubblicitari.

Già da ora tutta la popolazione è invitata a partecipare.

Si evidenziano due eventi musicali di grande interesse.

PER GIORGIO GABER

Il primo, "Per Giorgio Gaber", di **Davide Giandrini** si è svolto venerdì 29 aprile al Teatro Comunale di Predazzo. Lo spettacolo ha proposto brani originali e divertenti monologhi dello straordinario artista scomparso e fa parte di un tributo articolato in quattro diverse serate, con artisti distinti, in Val di Fiemme (Predazzo, Cavalese e Tesero).

Ingresso libero, ad offerta, a favore della Lega Trentina per la lotta contro i tumori.

OMAGGIO AL ROCK

Secondo appuntamento è fissato sabato 14 maggio allo Sporting Center di Predazzo, e propone un pomeriggio e serata in omaggio alla musica rock degli anni '70.

Ne saranno protagonisti alcuni gruppi come i **Rising Power**, nota formazione rock trentina che suonerà cover dei mitici Deep Purple, Queen, Genesis, Pink Floyd, Yes, Uriah Heep, tanto per citarne alcuni, poi i **Beggar's Farm**, la più acclamata cover band dei mitici Jethro Tull, che suonando assieme ad uno dei fondatori il batterista **Clive Bunker**, proporranno un tributo al famoso e più longevo gruppo musicale inglese.

Fiemme e Fassa Volley

STORIA E VITA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Sportiva Fiemme Fassa Volley nasce alla metà degli anni ottanta e nel 1998 si trasforma in associazione senza fini di lucro.

Il nome stesso che i fondatori hanno voluto dare alla società vuole significare che in un unico sport si vogliono aggregare le due valli e quindi creare un'unità territoriale omogenea.

Oggi vi sono alcune atlete della val di Fassa ma la volontà dell'attuale direttivo è proseguire, nonostante molte difficoltà, (distanze, clima, stagionalità, viabilità e traffico ecc.) sulla strada di coloro che hanno iniziato questa avventura.



La società partecipa quest'anno con cinque squadre ad altrettanti campionati Regionali e Provinciali e precisamente: serie C maschile - 2° divisione femminile - 2° divisione maschile e 2 under 15 femminili.

Inoltre sono stati attivati 2 corsi di minivolley (Cavalese - Predazzo) vera e propria scuola di iniziazione allo sport della pallavolo.

Non per ultimo (come importanza) in estate ormai da sette anni viene organizzato un torneo di Green-Volley che quest'anno ha visto la partecipazione di una cinquantina di squadre (fra amatori e tesserati) provenienti da tutto il Triveneto.

OBIETTIVI

Gli obiettivi dell'attuale direttivo vanno verso un sempre più coinvolgimento della val di Fassa per attuare quella aggregazione territoriale caratterizzante della società, un ulteriore ampliamento dei gruppi di

Minivolley con corsi in più paesi possibili (la distanza in questi casi è determinante per la partecipazione), arrivare ad avere altre squadre giovanili e continuare con sempre migliori risultati, con le due squadre maggiori in campionato sempre più al vertice serie C, B2, B1 ecc.

Come si evince il massimo sforzo che la società intende portare avanti riguarda sia l'avviamento allo sport dei giovanissimi che, forse ancora più importante, il far continuare nello sport fino all'età matura ed oltre i giovani. (Poter contare nella vita su una attività sportiva è importante sia fisicamente che soprattutto mentalmente).

Per concretizzare gli obiettivi sopra elencati oltre che tanti atleti bisogna avere anche tanti allenatori preparati ed è qui che nei prossimi anni la società deve sforzarsi maggiormente cercando dall'interno una crescita con nuovi corsi di preparazione ecc e dall'esterno con un coinvolgimento di tutte quelle persone che intendono impegnarsi in questo bellissimo sport.

ATTIVITÀ

Tutti coloro che desiderano maggiori informazioni o giocare a pallavolo o far partecipare i loro figli possono rivolgersi ai responsabili sotto elencati.

L'attività di Minivolley comincia con i giovani nati nel 1992 fino a quelli del 1995 tutti comunque anche chi è nato prima può cominciare l'attività senza problemi.

Tutte le partite si svolgono ad iniziare da novembre al Palazzetto dello Sport di Cavalese sempre il sabato pomeriggio ogni 15 giorni cominciando con le ragazze dalle ore 15.30 concludendo con il campionato maschile di serie C alle ore 20.30.

I RESPONSABILI

Morandini Luigi

Tel. 0462-501033 0462-502200

Dezulian Roberto - Amatori

Tel. 0462-501008

Vegnuti Massimiliano - Maschile

Cell. 338-9157288

Magro Omar - Femminile e giovanili

Cell. 338-4840128

Masocco Marilena - Minivolley

Tel. 0462-341001



Judo Avisio Educazione Cultura e Sport

UN PO' DI STORIA

La pratica del judo a Predazzo, sotto la responsabilità dell'insegnante Vittorio Nocentini, inizia nel 1981. Inizialmente un gruppo di soli adulti che, dopo le prime esperienze nella palestra delle Scuole Elementari, si trasferisce nei locali oggi occupati dal Poldo Pub e quindi, all'inizio degli anni Novanta, nella attuale sede dello Sporting Center, in Via Venezia.

Fino al 1993, la pratica si è svolta all'insegna del judo sportivo, con la partecipazione all'attività agonistica prevista dalla competente Federazione del Coni. Ma da quell'anno in avanti, è iniziato un percorso proiettato al di là dell'esasperazione agonistica, per cercare di recuperare quella dimensione di servizio sociale che presentava il judo delle origini.

"Questo percorso" dice Vittorio Nocentini, "ci ha portato, nel 2001, alla fondazione (assieme a diverse associazioni di tutta Italia) dell'Aise, l'Associazione Italiana Sport Educazione, una associazione di promozione sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Due anni dopo, nel 2003, anche la nostra associazione è stata riconosciuta, a livello provinciale, come associazione di Promozione Sociale".

Uno stralcio dello Statuto dell'Aise, ne rivela buona parte degli scopi:

"Promuove ed organizza le attività motorie in senso educativo, quale momento di crescita psicofisica ed etica dell'individuo, al fine di una migliore integrazione sociale e della formazione morale. L'Aise è nata da un gruppo di judoisti e di judoiste, ma aperta ad altre discipline sportive ed attività motorie che ne condividano gli ideali ed i principi".

Attualmente Aise è presente in 12 Regioni e in 25 Province, per un totale di circa 5.500 tesserati, con associazioni che vanno dalla Sicilia al Trentino. Le associazioni che praticano judo sono la maggioranza, ma fanno parte dell'Aise anche associazioni di Yoga, Karate, Aikido e Danza.

L'ATTIVITÀ DEGLI ULTIMI DUE ANNI

Oltre alla parte che si può definire ordinaria e che comprende la parte motorio-judoistica nelle due diverse sedi di Predazzo (con gruppi di bambini, ragaz-

zi, giovani e adulti) e di Trento (dove si registra anche al presenza di 14 disabili di due diversi centri Anffas, di età compresa tra gli 11 ed i 25 anni), negli ultimi due anni, con l'intento di ampliare le vedute e le basi culturali degli associati e della collettività, il Judo Avisio ha organizzato anche:

1. Tre conferenze su tematiche educative e sullo sport come servizio sociale, che hanno coinvolto le scuole e le istituzioni locali.



Vi stage di Judo e altre attività anche con persone disabili Badia di Sasso (FC) giugno 2004

2. Due serate sulla cultura Indu, la prima con la presentazione del libro "Il Mahabharata" e la seconda con uno spettacolo di danza indiana, entrambe in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Tesero.
3. Due momenti di approfondimento della cultura giapponese, con una introduzione alla scrittura e al gioco del Go, soprattutto rivolti ai più giovani.
4. Due discese in grotta, assieme ad un gruppo speleologico della città di Trento. Anche per bambini
5. Tre pomeriggi dedicati alla costruzione ed al lancio di aeromodelli.
6. Almeno una ventina di proiezioni di film-video e cartoni, legati soprattutto alla conoscenza di altre culture.
7. Da sei anni, nel periodo estivo, per una settimana, viene organizzato uno stage di judo ed altre attività, che vedono la presenza anche di persone disabili.

Inoltre, sempre in merito alla parte motorio-judoi-

Vita di paese

stica, il Judo Avisio ha partecipato a diverse gare di judo-educazione, con ragazzi e ragazze (introduzione alla gara) e con giovani e adulti (gara vera e propria), organizzando anche due gare a Predazzo ed un incontro di judo adattato a persone disabili, che ha visto la presenza di una settantina di persone provenienti da alcune realtà del centro nord. Senza dimenticare le otto dimostrazioni pubbliche.

Attualmente, tre cinture nere dell'associazione frequentano un corso annuale di formazione per educatore sportivo. Si tratta di una figura nuova nel panorama delle attività motorie, che cercherà di portare avanti una proposta di sport finalizzato in primis al servizio sociale e non alla prestazione sportiva.

Attualmente, nell'anno in corso, il numero delle persone associate è pari a 55 unità.

GLI INSEGNANTI sono VITTORIO NOCENTINI (responsabile), GIANPAOLO DELLANTONIO e GIOVANNI DELLANTONIO.

I PROGETTI FUTURI

Sono stati discussi nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta lo scorso 26 febbraio presso la sede, alla presenza di una ventina di soci.

Per i più giovani (dai 6 ai 12 anni) sono previste, entro l'autunno, le seguenti attività: una trasferta di due giorni a Verona, con judo, altre attività e la visita ad un castello della zona; l'ospitalità a Predazzo di alcune associazioni del Triveneto, che dovrebbe culminare con una visita alla gola di Redagno (meteo permettendo); un momento di costruzione e lancio di aquiloni; un nuovo incontro sul gioco del Go.

Per i giovani e gli adulti, sarà rilevante l'organizzazione e la partecipazione al VII. Stage di Judo ed altre attività, con la partecipazione anche di persone disabili. Nel corso dell'estate, inoltre, sono previste alcune dimostrazioni (una di queste a Predazzo), con la partecipazione anche di bambini e bambine.

"La linea lungo la quale proseguiamo" ribadisce ancora Vittorio Nocentini *"è sempre all'insegna della diffusione di una cultura di sport come servizio sociale, utilizzando non solo la pratica motorio-judoistica, ma anche attraverso l'organizzazione di momenti diversi. Nei prossimi mesi, prevediamo una o più conferenze dibattito sullo sport educazione, cioè lo sport e l'attività motoria finalizzati ad "essere sani per essere utili". Durante gli incontri, verrà proiettato il DVD "Judo down e altri", realizzato dall'Aise nazionale. In programma anche dimostrazioni, partecipazione a corsi, organizzazione di stages ed altre iniziative. A metà giugno, in provincia di Forlì si terrà anche il settimo stage di judo, con la partecipazione di persone disabili"*.

Da segnalare infine il MANIFESTO dell'Associazione, sulle differenze tra la gara sportiva e quella di sport di servizio sociale: judo-educazione come scelta alternativa a ju-sport. Interamente da leggere e meditare con attenzione.

Siamo atleti o judoisti?

L'atleta si allena in palestra.
Il judoista pratica nel dojo.

In palestra l'allenamento prepara il campionato.
Il judo-educatore usa il torneo per verificare la pratica.

L'atleta vince ad ogni costo: per squalifica, per decisione, per vantaggio tecnico, lasciando l'amaro in bocca all'avversario.

Il judoista cerca la vittoria attraverso l'ippon magistrale che lascia ammirato l'avversario e incantato il pubblico; in questo modo anche il judo vince.

Nel ju-sport non si bada alla posizione.
Nel ju-do più importante di "vincere ad ogni costo" è "come si vince", così la postura, lo stile, acquistano importanza.

Nella gara sportiva tutto è pronto per l'atleta, che deve concentrarsi.

In judo-educazione la gara prevede ospitanti e ospitati, che a un certo momento si affrontano cavallerescamente: "Oggi ci affrontiamo in rappresentanza delle nostre Scuole, ma domani ci troveremo insieme a costruire il mondo".

Nella gara sportiva l'atleta è presentato come l'attore di uno spettacolo.

Nella gara di judo il pubblico partecipa a una cerimonia

- *in cui un giovane affronta una prova della vita,*
- *in cui esiste il rispetto per quei figli "che abiteranno case in cui a noi non è concesso di entrare neppure col pensiero...";*
- *la gara di judo riprende idealmente l'iniziazione guerriera.*

In campionato ci sono avversari da battere.

Nel judo si supera se stessi, come nella sfida a chi arriva primo alla fermata del tram: "se oggi sono più bravo ti insegnerò; se tu sei il più bravo imparerò da te".

Il judo-educatore vuole cancellare le barriere:

- non usa categorie di peso, ma il combattimento viene equilibrato tra pesi simili;
- maschi e femmine insieme: alla donna è dato un vantaggio che userà per trovare fiducia in se stessa, mentre il maschio la tratterà cavallerescamente; in gara la donna non userà la seduzione, come l'uomo la forza;
- in gara accogliamo anche i disabili che hanno percorso la strada dell'integrazione dando loro un vantaggio; mettendo così a prova tutti nel saper vincere e perdere;
- non c'è premio per il vincitore; di lui siamo orgogliosi, ma "l'essere umano ha diritto all'azione, non ai suoi frutti".

Judo-educazione: scelta alternativa al ju-sport

Comitato Manifestazioni Locali Predazzo e Bellamonte (C.M.L.)

Il Comitato Manifestazioni Locali si presenta all'appuntamento con la stagione turistica estiva rinnovato in buona parte nel gruppo di lavoro, rafforzato ora a diciannove elementi, ed accresciuto nell'incarico di organizzare, oltre alle manifestazioni propriamente turistiche, anche quelle che rivestono aspetti culturali.

A capo del C.M.L. troviamo Rita Dallabona, dinamica Presidente assistita dall'instancabile Gian Maria Bazzanella, Vicepresidente e da un bel gruppo di collaboratori ricchi di idee e di buona volontà tra i quali spiccano alcuni giovani depositari di novità ed entusiasmo.

Partecipano ai lavori, non come meri osservatori ma con funzioni di regia e di collegamento con le Istituzioni, anche Manuela Felicetti Assessore al Turismo e Fabrizio Zuccato Assessore alla Cultura.

Per dare più snellezza all'organizzazione delle manifestazioni il Comitato è stato suddiviso in sottogruppi di lavoro, quali cultura, tradizioni, musica, teatro, turismo, in base alla propensione e all'interesse dei singoli componenti.

A seguito di un giro di consultazione con tutti i gruppi e le associazioni del paese per verificare le date dell'iniziativa che gli stessi andranno ad organizzare in autonomia e sentita anche l'Azienda di Promozione Turistica per appurare il programma delle loro manifestazioni, il C.M.L. sta assemblando il calendario definitivo degli eventi che comprendono tutto il periodo estivo.

Oltre alle iniziative ormai consolidate quali "La Settimana del Fiore", prevista dal 26 giugno al 2 luglio, che include escursioni a scopo didattico nei dintorni di Predazzo, conferenze e serate di diapositive in tema, la "10 Giorni Equestre" affermato e consolidato appuntamento ippico previsto dal 1 al 10 luglio e il "Campiello secondo noi", giunto alla decima edizione, si annuncia anche una lunga serie di proposte che abbraccia tutta la stagione estiva.

I momenti musicali prevedono la rassegna di "Musica e Folklore", i "2 Days of Live Music", concerti di musica classica, cori e bande, canti popolari, musica viennese, jazz, rock e country e la novità offerta dalla "Musica col Gruppo Giovani", che da spazio a gruppi musicali formati da giovani che andranno a cimentarsi nell'incontri settimanali previsti nelle serate estive dei martedì.

Ulteriore elemento di novità sarà proposto nelle serate dei giovedì nelle piazzette attorno ad alcune fontane del paese, per far risaltare questi scorci, indubbiamente suggestivi, con musica, assaggi gastronomici e soprattutto ricreando quegli aspetti tradizionali che li rendevano così vivi ed importanti nel passato del nostro paese.

Non mancheranno una serie di mostre improntate particolarmente su vari aspetti della montagna come "Flora trentina in pericolo" che andrà ad aprire la stagione estiva già a fine giugno in concomitanza della settimana del fiore, cui seguiranno esposizioni fotografiche su temi quali gli animali del bosco, le fontane di Predazzo, un viaggio fotografico alle ricerche delle radici nella Georgia caucasica, curate dal Gruppo Collezionisti, poi "La Natura intorno a noi" predisposta dalla locale Sezione Cacciatori, ancora altra mostra a ricordo di Giulio Gabrielli, allestita dalla Sezione CAI-SAT.



Le mostre saranno collocate nella Sala Rosa del Comune di Predazzo e saranno ripetute a Bellamonte nella nuova struttura polifunzionale.

Da segnalare ancora alcune manifestazioni tradizionali e popolari quali "La Ciao del Paes", prevista il 15 agosto a cura del Comitato Tradizioni che annuncia anche una sfilata di carri a ricordare il ritorno dai campi, poi il 19 agosto "I Dodes masi de Pardac" che andrà a coinvolgere un gran numero di associazioni che proporranno anche feste campestri, mercatini ed escursioni.

Questo, in estrema sintesi, il programma estivo coordinato dal C.M.L., la cui proposta finale dettagliata sarà resa nota quanto prima e diffusa a mezzo pieghevoli e manifesti.

Un'estate tutta da gustare, tempo permettendo, quella proclamata dal Comitato.

LA PRESIDENTE
Rita Dallabona

Predazzo da scoprire

Le Fontane

Le fontane avevano un ruolo fondamentale nel passato del nostro paese. Fornivano l'acqua potabile ai cittadini ed al loro bestiame, erano utilizzate come lavatoio ed infine costituivano serbatoio d'acqua in caso d'incendio, necessità questa indispensabile soprattutto per il centro del paese lontano dai due torrenti e non servito da rogge.

Tre dunque le tipologie di fontane presenti: comuni abbeveratoi, dapprima di legno poi scavati in genere in un blocco unico di roccia, provvisti di "colmello" munito di "corna" da cui scaturiva acqua potabile prelevata dalle varie sorgenti attorno al paese, incanalata e condotta per il tramite di tubi di legno di pino detti "canoni". Il loro uso era riservato esclusivamente per l'abbeverata degli animali e per

vignolo o dall'Avissio. Una terza tipologia di fontane era quella

che consentiva un doppio uso, ovvero una parte, rigorosamente separata dall'altra e generalmente interna alla strada, permetteva la lavatura dei panni in posizione eretta facilitata anche da un tavolato mentre l'altra metà più accessibile era riservata agli usi domestici e al bestiame.

Sostanziale fu la funzione della fontana come centro di aggregazione, in quanto luogo d'incontro dei rioni del paese dove venivano affrontati i piccoli problemi quotidiani. Di grande importanza pertanto la figura del "Sovrastante", persona nominata annualmente dai rappresentanti comunali con compiti di pulizia e controllo delle fontane. Costui era inoltre delegato alla riscossione di un tributo da coloro che utilizzavano l'acqua, commisurato in base al numero dei componenti dei nuclei familiari e al bestiame posseduto. A volte la tassa veniva pagata con forniture di legname o prestazioni d'opera. Il denaro raccolto serviva alla copertura delle spese di manutenzione delle fontane, principalmente per la sostituzione dei tubi di legno, al cui rimpiazzo si provvedeva di regola annualmente. I sovrintendenti per un certo periodo di tempo ebbero anche il compito di controllo delle canne fumarie nelle case deputate a riscuotere sanzioni da coloro che non osservavano con attenzione le norme di sicurezza.

Si ha notizia che inizialmente le fontane fossero sei, dislocate negli antichi rioni: una a "Sommavilla" detta del "Giulianello", fontana a doppio uso, alimentata dalle acque del Travignolo, una grande, ottagonale in Piazza Grande, alimentata fino al 1911 dall'acqua dell'Aivòla, oggi ridimensionata e posta dietro l'attuale municipio, poi la fontana a due usi detta alla "Pintera" o del "Rodol" nell'attuale Via Dante, altra posizionata in "Piazza Piccola", ovvero Piazza Calderoni, piuttosto grande e a più usi, ora rimossa, che serviva il rione più popoloso, una ad "Ischia di Sopra", o alla Fiera, alimentata dalla sorgente della "Crepa Spissa", anche questa fontana a doppio uso, infine una posta nel rione di "Piè di Predazzo", conosciuta come fontana del "Pinzan", che si riforniva alla sorgente delle Coste, "alle giare bianche".

Nel 1883 sappiamo dell'esistenza di altre due importanti fontane, quella "alla Valgera" o del Bisègol, che forniva l'acqua alla zona detta del "Castello" e quella a "Molin", che serviva l'omonimo rione.

Doveroso un accenno anche ai lavatoi, aperture a livello stradale, protette da assi o lastre di pietra,



La fontana dietro il municipio



La fontana Somaila Capocia

gli usi domestici, per i quali si riempivano dei secchi di rame detti "cranzediei" che venivano agganciati al "ciampedon" giogo di legno posto sul collo per facilitarne il trasporto.

Con caratteristiche diverse si presentavano i lavatoi riservati alle donne per lavare i panni. Generalmente posizionati a livello stradale o leggermente incassati davano direttamente sulla roggia consentendo il lavoro solo nella scomoda posizione inginocchiata. L'acqua che vi scorreva era prelevata direttamente dal Tra-



La fontana Moidele

create lungo i canali interrati. Quello che conduceva l'acqua prelevata dal Travignolo dopo aver fornito il rione di Somnavilla, si biforcava. Un ramo proseguiva per "Antersief", l'attuale via IX Novembre, passava oltre il cimitero per raggiungere infine l'Avisio presso la confluenza con Travignolo. L'altro girava tra casa Capòcia e casa Paolòn, dove si apriva una fontana lavatoio per scendere verso Crosèra, alimentando l'altro lavatoio, posizionato davanti al Caffè Croce, immortalato dal pittore Giuseppe Degregorio *Rondèlo* e finiva la sua corsa in piazza piccola incontrandosi con il canale proveniente dall'Avisio. Un ramo dello stesso canale si staccava all'altezza della vecchia Chiesa per alimentare altre due vasche in successione, dette del "Parolot" e del "Mama", per proseguire poi attraverso il rione di Piè di Predazzo, raccogliendo l'acqua sporca che veniva fatta confluire tutta al *Tombol*, dove una grande vasca nel terreno, coperta d'assi, raccoglieva tutto il liquame a decantare.

La costruzione dell'acquedotto comunale nel 1912, che incanalò la sorgente delle "Fosch", segnò il declino delle fontane o quantomeno ne decretò la perdita di importanza. Per la verità all'inizio la richiesta di "spine" d'acqua potabile nelle case fu piuttosto limitata per gli elevati costi e per l'impreparazione dei primi idraulici, stagnini o *ramieri* detti *parolòti*. All'inizio furono solo pochi benestanti a beneficiare dell'innovazione e per molti anni ancora le donne andarono alla fontana a lavare i panni e le bestie condotte alla sera all'abbeverata.

Nel tempo le fontane persero la loro funzione di centro di rafforzamento dello spirito rionale e per ragioni di-

verse, quali la necessità di allargare le strade o di creare zone di parcheggio e negli ultimi tempi per l'esigenza di risparmio d'acqua, alcune vennero tolte, altre ridimensionate.

Un piccolo barlume di vita nel tramonto di questi importanti manufatti si è avuto quando, con il solo motivo di abbellimento, sono apparse alcune fontanelle nei parchi o lungo le passeggiate periferiche al paese, per rallegrare la vista e dissetare i primi villeggianti. Tra tutte ci è caro ricordare la fontana nel parco in piazza, arricchita con l'aquila prima e in seguito adornata con le rane.

Fabrizio Zuccato

(da appunti del Maestro Francesco Gabrielli e prof. Arturo Boninsegna per gentile concessione)



La vecchia fontana nel giardino (oggi non più esistente) vicino alla scuola materna con un gruppo di bambini davanti all'aquila

Nella prossima estate rievocazioni, musica e fotografie

È intenzione del Comitato Manifestazioni Locali far rivivere le fontane di Predazzo, scorci e piazzette attigue, all'interno della programmazione estiva, nei giovedì sera di luglio e agosto, con rievocazioni della tradizione, assaggi gastronomici e momenti musicali. A cura del Gruppo Collezionisti, sarà anche allestita una mostra fotografica sul tema delle vecchie fontane.

Sommario

- 2 L'editoriale del Sindaco
- 3 Un giornale aperto al contributo di tutti
- 4 L'Amministrazione Comunale
 - Le udienze della Giunta*
 - Uffici Comunali e orari*
 - Numeri utili*
 - Comitati, Consigli e Commissioni*
- 8 Il bilancio 2005
- 10 Spazio ai Gruppi Consiliari
- 13 L'approfondimento
 - Prima casa di abitazione tra progetti e speranze*
 - Cosa ne pensano i giovani*
- 16 PredazzoGiovane
- 17 Vita di Paese
 - Predazzani in Lombardia*
 - A.D.V.S.P. Gruppo di Predazzo*
 - Gruppo Volontari Rico dal Fol*
 - Corpo Volontario Vigili del Fuoco*
 - Associazione Nazionale Carabinieri*
 - Ospitalità Tridentina*
 - Il coro Negritella*
 - Gruppo Collezionisti Fiemme*
 - Filodrammatica Romano Dellagiacoma*
 - Circolo Pensionati ed Anziani*
 - Università della Terza Età*
 - Banda Civica "Ettore Bernardi"*
 - Il coro parrocchiale*
 - Gruppo Fotoamatori*
 - Associazione cacciatori*
 - Club Alcolisti in trattamento*
 - Il coro giovanile*
 - Eventi musicali*
 - Fiemme e Fassa Volley*
 - Judo Avisio*
- 37 Comitato Manifestazioni Locali Predazzo e Bellamonte
- 38 Predazzo da scoprire: *le fontane*



La storica fontana di Zaluna (1910)

QUI PREDAZZO

COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore: *Fabrizio Zuccato - Assessore*

Direttore responsabile: *Mario Felicetti*

Componenti: *Chiara Bosin, Annamaria Cavada, Elio Pettena, Fabio Pizzi*

Foto di copertina: *Albert Ceolan*

Impaginazione e grafica: *Area Grafica - Castello di Fiemme*

Stampa: *Nuove Arti Grafiche - Gardolo*